PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 28 Febbraio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11367

Verso la soluzione pacifica di tutti i conflitti.

Trattative di pace e di accordi amichevoli

Si tratta la pace a Pietroburgo?

PARIGI 27 (B). Parecchi giornali pubblicano una notizia, ispirata a quanto pare da fonte ufficiosa, secondo la quale sarebbero in corso attualmente a Pietroburgo trattative confidenziali per la conclusione della pace, fra l'inviato bulgaro e rappresentanti semiufficiali del Governo turco. Il Governo russo non prenderebbe parte ai negoziati. La Turchia avrebbe scelto Pietroburgo come sede per le trattative, nella speranza che colà i negoziatori possano essere liberi d'ogni influenza pericolosa e il Governo russo dia eventualmente consigli di moderazione alla Bulgaria.

La questione dell'indennità di guerra

BELGRADO 27 (N). Il «Samouprava» si occupa della questione della domanda di un'indennità di guerra ed osserva che i confederati subito all'inizio delle trattative di pace chiesero in seconda linea alla Turchia un'indennità per i danni sofferti. Ora dopo la ripresa del tutto inutile della guerra essi insisteranno naturalmente sulla domanda accampata. I confederati si obbligano di assumere una grande parte del debito ottomano. Ma nessuno può chiedere da loro che abbiano più a cuore le finanze turche che le proprie. Il pagamento dell'indennità di guerra deve avvenire già per il fatto che i confederati vincitori perderebbero finanziariamente, ma la Turchia guadagnerebbe, perchè le sue province furono sempre passive. Durante i primi negoziati di pace le grandi potenze hanno consigliato ai confederati di non aggravare troppo la Turchia. Allora forse si sarebbe potuto addivenire ad un accomodamento, ora però il pagamento dell'indennità di guerra è inevitabile e quindi si deve sperare che anche le grandi potenze si convinceranno della fondatezza di questa domanda. La questione dell'indennità di guerra deve essere trattata separatamente da quella dell'assunzione del debito di Stato turco.

La guerra interrotta dal freddo

SOFIA 27 (N). Su tutto il teatro della guerra le operazioni sono ancora sospese causa il freddo straordinario e il maltempo.

Domani il Sobranje si riunirà per continuare la sessione interrotta.

Altri 30.000 serbi saranno inviati sotto Scutari

VIENNA 27 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado avere il suo corrispondente appreso da fonte benissimo informata che il Governo serbo d'accordo coi Governi greco e montenegrino si è risolto ad inviare in aiuto dei montenegrini forze militari considerevoli per forzare la resa di Scutari. Questo corpo di spedizione serbo, composto di oltre 30.000 uomini con 10 pesanti cannoni di assedio e 24 cannoni da campagna, un reparto del genio e le corrispondenti provviste di munizioni si imbarcherà a Salonicco e sarà sbarcato nei tre porti di Durazzo, San Giovanni di Medua e Antivari. Il trasporto da Salonicco ai tre porti suddetti sarà effettuato da 42 a 54 piroscafi greci che saranno scortati da due torpediniere elleniche.

Paprikoff a Belgrado

BELGRADO 27 (N). E' giunto qui il generale Paprikoff. Nei circoli politici si dice che la sua visita stia in nesso con una missione esclusivamente militare.

La situazione di Adrianopoli sarebbe disperata

BERLINO 27 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Sofia: In contrasto colle notizie private di fonte turca si afferma sulla base di notizie recenti provenienti dall'esercito assediante Adrianopoli, che la forza di resistenza dei difensori di Adrianopoli è di molto infiacchita. Gli ultimi prigionieri fattisi erano quasi esausti: nelle loro bisacce si trovò del pane affatto immangiabile. E' significante la circostanza che da 18 giorni i turchi non hanno fatto una delle loro solite impetuose sortite. Sull'ultima sortita intrapresa l'8 febbraio sul fronte orientale si apprende che le truppe turche erano state prima della sortita animate con tè e molto alcool. Altre informazioni dicono che nella fortezza non v'è pane che per una diecina di giorni, e che giornalmente molte persone muoiono d'inedia.

Notizie turche

COSTANTINOPOLI 27 (B). Il bollettino ufficiale di oggi dice: A Bulair e a Ciatalgia situazione inalterata. Il nemico cannoneggiò ieri debolmente Adrianopoli. Il duello d'artiglieria durò su tutti i fronti, ma particolarmente su quello orientale.

Due ufficiali dell'„Hamidiè“ arrestati ad Atene

ATENE 27 (N). Due ufficiali ed un marinaio dell'incrociatore turco «Hamidje» sono stati arrestati vestiti in borghese su un piroscafo all'altezza di Chio e furono condotti al Pireo. Nella partenza frettolosa del «Hamidje» da Berutti essi erano stati lasciati a terra.

Smentita a uno sbarco greco

ATENE 27 (B). L'ufficiosa «Hestia» smentisce la notizia che una divisione greca con artiglieria sbarcherà sulla costa dell'Epiro.

LA PORTA ordina severe misure di polizia

COSTANTINOPOLI 27 (B). Il Governo ordina severe misure per assicurare l'ordine a Costantinopoli e sedare ogni tentativo di suscitar disordini o di preparare un rivolgimento. A queste si riconnette la nuova ordinanza della polizia pubblicata nel giornale ufficiale, che autorizza i funzionari di polizia a fare uso delle armi se ciò risultasse necessario nei casi di attacchi a loro o ad altre persone o per impedire la fuga di qualche malfattore.

Se per il mantenimento dell'ordine le disposizioni finora date non fossero sufficenti, il ministro dell'interno a Costantinopoli e i valì nelle provincie sono autorizzati a chiamare in aiuto, con un documento scritto, la truppa.

E' stato pubblicato un nuovo «iradè» che ordina agli impiegati di non occuparsi di politica, nei sensi della legge.

Le navi da guerra straniere a Costantinopoli

VIENNA 27 (B). Si ha da Costantinopoli: Il numero delle navi straniere ancorate in questo porto, esclusi i primi stazionari, ascende a 14. Le navi sono le seguenti: «Imperatrice Elisabetta» (Austria); «Göben» e «Vineta» (Germania); «San Marco» e «Pisa» (Italia); «Victor Hugo» e «Leon Gambetta» (Francia); «Zealandia» e «Hampshire» (Inghilterra); «Rostislav» e «Kagul» (Russia); «Gelderland» (Olanda); «Reina Regente» (Spagna); «Elisabeta» (Rumenia). Oltre ai comandanti delle navi, hanno mandato ciascuna un ammiraglio la Germania, la Francia, l'Italia e la Russia.

CAMERA RUMENA

BUCAREST 27 (Ag. tel. rumena). La Camera ha approvato il progetto di legge per l'uso del sopravanzo del bilancio nell'importo di 110.391.665 franchi.

I turchi si lagnano dell'Inghilterra

COSTANTINOPOLI 27 (B). Discutendo la questione delle isole, il «Tanin» osserva che l'Inghilterra ha garantito l'integrità dell'Impero turco in Asia non soltanto insieme alle altre grandi potenze, ma anche da sola col trattato per Cipro, perchè le isole dell'arcipelago devono appartenere al continente asiatico. L'Inghilterra dovrebbe richiamarsi a questo trattato. Il giornale accenna poi al fatto che l'Inghilterra fa dimostrazioni antiturche, vedi il caso dell'ammainamento delle bandiere turche a Creta e la loro sostituzione con bandiere greche.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA 27 (N). Nel pomeriggio Grey e gli ambasciatori si sono radunati a una conferenza al ministero degli esteri.

LONDRA 27 (N). Si apprende che la conferenza degli ambasciatori tenutasi nel pomeriggio ebbe solo carattere formale ed era presieduta dal sottosegretario di Stato agli esteri sir Arthur Nicholson, perchè sir Edward Grey non è ancora ritornato a Londra.

La mediazione delle potenze nel conflitto bulgaro-rumeno

BUCAREST 27 (N). La Rumenia è ancora sempre disposta ad accettare la mediazione delle grandi potenze. L'inviato rumeno a Sofia Ghika è partito per Bucarest per riferire al Governo. Si prevede che in base a questo rapporto la Rumenia prenderà le sue deliberazioni le quali saranno comunicate ai rappresentanti delle grandi potenze a Bucarest. Appena quando ciò sarà avvenuto, incomincerà la mediazione che deve condurre ad una soluzione pacifica della controversia bulgaro-rumena.

L'appianamento delle divergenze austro-russe e la questione albanese

La smobilitazione imminente

VIENNA 27 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: In questi circoli politici si conferma che è imminente la smobilitazione della frontiera galiziana e che le trattative austro-russe procedono favorevolmente. Un comunicato in proposito verrebbe pubblicato ancor prima delle feste per il giubileo dei Romanoff.

Si spera in un accordo completo

VIENNA 27 (N). Il corrispondente da Pietroburgo della «Neue Freie Presse» apprende da parte ben informata che le trattative austro-russe hanno avuto per risultato un'avvicinamento, ma che non è stato raggiunto un risultato definitivo. Tuttavia si nutre fondata speranza che fra breve sarà raggiunto un accordo completo.

L'ultima difficoltà: Giacova Gli effetti della missione Hohenlohe

PARIGI 27 (N). Nei circoli ufficiali si ammette che la missione del principe Hohenlohe a Pietroburgo ha contribuito essenzialmente acchè la politica russa nella questione albanese, specialmente riguardo a Scutari si sia avvicinata al punto di vista dell'Austria-Ungheria. Con la lettera dell'Imperatore Francesco Giuseppe fu messo fuori di ogni dubbio l'amore per la pace dell'Austria-Ungheria; il presidente Poincaré ha poi fino agli ultimi tempi consigliato moderazione alla Russia. A quanto qui si assicura la questione più ardua è presentemente quella concernente Giacova. La Russia crede di dover insistere che questa città sia lasciata alla Serbia. A Pietroburgo e Parigi si sa che la Serbia per Giacova è risoluta a rischiare persino un conflitto che si ripercuoterebbe molto dannosamente sull'Europa.

Il ministro russo degli esteri Sassonoff ha dichiarato ai rappresentanti della stampa parigina: «Noi non facciamo della questione dei confini dell'Albania una questione di amor proprio. Siamo del tutto alieni dal voler provocare l'Austria con la questione dell'appartenenza di Giacova e di Dibra. Noi ci teniamo solo, acchè l'Austria comprenda il nuovo pericolo che deriverebbe per noi se sorgessero per essa complicazioni con la Serbia, che noi desideriamo in tutta coscienza evitate. Nell'interesse della pace e della calma duratura, la Serbia deve essere accontentata. Solo i riguardi di amicizia dettano alla politica russa questa politica, altrimenti avremmo fatto volontieri concessioni all'Austria. Per Giacova e Dibra nessuna grande Potenza farà la guerra, ma l'atteggiamento della Serbia in questa questione può provocare nuove complicazioni che la Russia vuole evitare e certamente anche l'Austria-Ungheria».

Le trattative di Pietroburgo

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» apprende da parte diplomatica bene informata: La riunione degli ambasciatori a Londra affretterebbe ora la discussione dell'Albania. Per rendere ciò possibile hanno avuto luogo trattative dirette tra l'Austria e la Russia senza però carattere ufficiale. La maggior parte di queste trattative si svolse a Pietroburgo; vi intervenne come mediatrice specialmente la Germania. Anche il gabinetto inglese partecipò al lavoro di mediazione. Le discussioni hanno dimostrato che entrambe le parti sono ben disposte a mettere in chiaro le questioni pendenti in via diplomatica, sebbene esistano ancora alcune differenze nella questione dei confini dell'Albania. Fu discussa pure la questione della smobilitazione, ma sembra essere troppo presto il voler fissare un termine per la stessa. La smobilitazione si avrà tanto più presto, quanto più rapido sarà il completo accordo.

Quando la pace sarà conclusa...

LONDRA 27 (Reuter). Si ha da fonte diplomatica che la situazione attuale nella questione albanese si presenta così: Quantunque sia da prevedere un accordo generale fra le Potenze circa i problemi principali attinenti alla delimitazione dell'Albania, la continuazione dello stato di guerra e in particolare la situazione militare a Scutari rendono molto difficile il prendere nel momento attuale decisioni definitive o formali. Quando la pace sarà conclusa, dopo le discussioni svoltesi nelle ultime settimane, e in seguito alle proposte formulatesi e che hanno servito a determinare un notevole rilassamento della tensione, probabilmente si perverrà ad una rapida soluzione amichevole. Ad onta dello spirito conciliante e della solidarietà di cui le Potenze hanno dato prova in queste trattative, non si può attendersi che i diversi accordi di massima relativi a certe parti dell'Albania possano essere trasformati in formali convenzioni decisive finchè la situazione creata dalla continuazione della guerra non sia divenuta meno incerta.

„La Russia non dovrebbe affrettarsi a cedere“

VIENNA 27 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Il «Novoje Vremja» scrive: Allorchè in Austria-Ungheria furono noti i commenti della stampa russa che paragonarono la missione del principe Hohenlohe a un'andata a Canossa, allorchè il nostro organo ufficioso rispose ai commenti del «Fremdenblatt» con un articolo in cui si sottolineava con insistenza la missione della Russia nei Balcani, alle Borse di Vienna e di Budapest scoppiò un vero panico. I giornali austriaci pubblicarono tutt'una serie d'articoli nei quali si accennava alla insufficiente preparazione militare, si descrivevano le fosche prospettive d'una guerra, e si esortava quasi apertamente la diplomazia a.-u. a cedere su tutta la linea. Tutti questi fatti e notizie costituiscono la miglior prova del fatto che l'opinione pubblica russa aveva giustamente giudicato la situazione allorchè già nello scorso autunno esortò la diplomazia russa a mostrare energia e risolutezza. Ora la diplomazia russa non dovrebbe affrettarsi a cedere nella questione di Durazzo e dello sbocco della Serbia sul mare. Con un po' più di perseveranza e di sforzo invece d'una Mukden e di una Tsushima diplomatiche si potrebbe ottenere una Magenta e una Sadowa politiche.

Prochaska trasferito in America

VIENNA 27 (B). I giornali recano che il console a.-u. a Prizrend, Prochaska, è stato nominato console a Rio de Janeiro.

Si riparla del viaggio di Pasic a Vienna
„Purchè non sia un'andata a Canossa!“

BELGRADO 27 (N). Nella stampa di Belgrado si è impegnata una vivace polemica sulla questione se il presidente dei ministri Pasic debba in genere recarsi a Vienna; si chiede quale scopo veramente avrebbe un tale viaggio, nonchè quali concessioni Pasic dovrebbe ottenere a Vienna per la Serbia. Qui si assicura generalmente nella forma più precisa che il conte Berchtold avrebbe fatto sapere a Pasic che egli sarebbe un ospite gradito a Vienna. Il progressista «Pravda» scrive sotto il titolo «La via di Vienna»: «Noi non ci curiamo, dove vada Pasic come persona privata. Egli è però presidente dei ministri e ministro degli esteri della Serbia e perciò noi non possiamo rimanere spettatori tranquilli del progettato suo viaggio a Vienna. Noi non abbiamo per l'Austria quell'ammirazione che abbiamo per la grande Francia, per la potente Inghilterra ed eventualmente anche per la nazione germanica. Noi siamo congiunti ad essa per la nostra posizione geografica. Una comunanza di interessi, buoni rapporti tra i due Stati sono del pari importanti per noi come per l'Austria. Un viaggio del nostro presidente dei ministri a Vienna è possibile soltanto se noi prima riceviamo preziose concessioni. Promesse vaghe dell'Austria non hanno nessun valore per noi. L'Austria prima del viaggio deve dare assicurazioni precise che essa accetterà i confini albanesi come saranno proposti dal Governo serbo. Questa è l'unica condizione alla quale può avvenire il viaggio. Questo viaggio non deve diventare per la Serbia un'andata a Canossa».

Questo articolo evidentemente ispirato da alto luogo desta a Belgrado grande sensazione.

Una smentita dell'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo

PIETROBURGO 27 (B). Il rappresentante del «Correspondenz Bureau» a Pietroburgo è stato autorizzato dall'ambasciatore a.-u., conte Turn-Valsassina, a dichiarare che la notizia pubblicata da un giornale locale delle ripetute domande di richiamo dell'ambasciatore è inventata di sana pianta. Di positivo c'è soltanto che l'ambasciatore era caduto malato di una forte influenza in seguito al clima sfavorevole, ma ora è completamente ristabilito.

La domanda di 500 milioni per l'esercito alla Camera francese

PARIGI 27 (B). Nell'odierna seduta della Camera il ministro delle finanze Klotz presentò un progetto di legge, nel quale si domandano 500 milioni per affrettare i lavori per la difesa nazionale. Nella relazione si dichiara che le recenti guerre hanno nuovamente messo davanti agli occhi delle nazioni, che devono mantenere i loro mezzi di difesa sempre all'altezza della scienza e della tecnica militare. Le guerre hanno anche contribuito a mutare l'uso d'applicazione di certi mezzi ausiliarii.

Le misure preventivate richiedono complessivamente la spesa di circa 635 milioni. A malgrado della momentanea, eccezionalmente notevole tensione finanziaria, i carichi del paese non saranno accresciuti.

L'unico articolo del progetto di legge fissa a 500 milioni le spese destinate esclusivamente ad acquisti, fabbricazioni e costruzioni da farsi entro cinque anni.

Altre leggi apriranno i crediti necessarii.

L'ex-ministro delle colonie Lebrun è stato nominato vicepresidente della Camera al posto dell'attuale ministro della guerra Etienne.

La reintegrazione della ferma triennale

PARIGI 27 (N). Secondo un giornale il Governo aderirà alla proposta del ministro della guerra di reintrodurre la ferma triennale, e presenterà il relativo progetto di legge quanto prima al Parlamento.

Per l'aumento degli effettivi nell'esercito francese

PARIGI 27 (B). L'odierno consiglio dei ministri ha continuato la discussione delle misure da prendere per porre riparo all'insufficenza degli effettivi nell'esercito. In una delle prossime sedute il Governo prenderà una decisione in merito. Tutte le notizie pubblicate in proposito sono inesatte e premature.

Anche la Russia aumenta l'esercito

VIENNA 27 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: In questi circoli bene informati si dice che il Governo russo si occupa della questione d'un considerevole aumento dell'effettivo di pace dell'esercito russo. Questo provvedimento starebbe in nesso coll'aumento dell'esercito francese, e sarebbe in certo qual modo determinato da disposizioni contenute nella convenzione militare franco-russa.

Aeronave per la Russia costruita in Germania

BITTERFELD 27 (B). L'aeronave «P. XIV», di 9800 metri cubi, costruita per conto della Russia, ha compiuto oggi felicemente il suo primo volo di prova.

Incitamenti a un pogrom... commemorativo in Russia

PIETROBURGO 27 (N). Ieri nel pomeriggio venivano distribuite sulla pubblica via cartoline illustrate rappresentanti un assassinio rituale e nelle quali si eccitava ad un pogrom generale di ebrei in occasione del giubileo della dinastia Romanoff. La polizia ha trovato pure affissi in due quartieri due manifesti con la stessa figura e la stessa eccitazione. La polizia dice che questi manifesti e queste cartoline dovrebbero servire ad elementi ostili al Governo per turbare le feste giubilari, eccitando le masse. La polizia ha sequestrato, per quanto possibile, le cartoline ed i manifesti.

Progetti di legge dichiarati inaccettabili

PIETROBURGO 27 (Ag. pietrob.). Il consiglio dei ministri ha dichiarato inaccettabili i progetti di legge presentati dai cadetti riguardanti la libertà d'associazione e di riunione, l'immunità della persona e la riforma elettorale per la Duma dell'impero.

Guglielmo non va in Russia

COLONIA 27 (N). La «Kölnische Zeitung» smentisce la notizia dei giornali che l'imperatore Guglielmo si recherebbe a Pietroburgo per partecipare alle feste giubilari dei Romanoff. Nelle sfere competenti di Berlino non si sa nulla di un tale viaggio.

Il comm. Bollati a Berlino

BERLINO 27 (N). Nel pomeriggio è arrivato il nuovo ambasciatore italiano Bollati.

CAMERA ITALIANA

ROMA 27 (N). Camera. L'aula e le tribune, come al solito, sono semi deserte. Aperta la seduta, alle ore 14, viene commemorato il defunto on. Pellecchi. Si passa quindi allo svolgimento delle interrogazioni, tutte di carattere locale. Viene quindi in discussione il progetto di legge per la concessione ad aziende private del recapito delle corrispondenze epistolari.

Turati: Combatte il disegno di legge, di cui non comprende l'utilità in questo momento che una commissione sta studiando la riforma dell'organico dell'amministrazione postale. Il progetto non potrebbe avere che uno scopo fiscale.

Cornaggia: E' invece favorevole alla proposta di legge.

Calissano, ministro delle poste e telegrafi: Difende il disegno di legge, che risponde ai desideri reiteratamente da molte parti manifestati. Assicura che il progetto non ha scopi fiscali. Lo scopo della legge è soltanto quello di legalizzare e autorizzare per il servizio postale quelle agenzie private che già in molte città si occupano del recapito degli espressi. Prega la Camera di passare alla discussione degli articoli.

Il relatore on. Camera difende pure il progetto di legge, e quindi senza discussione la Camera approva i 12 articoli di cui il progetto consta.

Si passa poscia al disegno di legge sul personale operatore telegrafista. E' combattuto da Campanozzi, che trova che con esso si peggiora l'attuale carriera degli ufficiali telegrafisti e aumenterà il malcontento già latente in quella classe.

Turati si associa e vorrebbe che il ministro consentisse ad un rinvio.

Calissano, ministro delle poste e telegrafi, difende il disegno di legge dalle censure mossegli. Quanto alle agitazioni del personale spera che la parte migliore le respingerà, come si opporranno ad esse il buon senso del pubblico e la fermezza del Governo e del Parlamento.

Aguglia, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro e la Camera approva il disegno di legge.

Si passa alla discussione del

bilancio delle poste e telegrafi

Parlano Cavagnari e Gallenga, facendo raccomandazioni, specialmente riguardo le linee telefoniche e al personale postale rurale.

Contro l'ostruzionismo ferroviario

Al termine della seduta l'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Camera circa una circolare diramata da una sezione del sindacato dei ferrovieri invitante il personale a rallentare le operazioni di servizio. Il proposito di ricorrere all'ostruzionismo come rappresaglia per il mancato accoglimento di alcune domande avanzate dai ferrovieri - dice il ministro - trova il Governo fermamente deciso ad opporsi a qualsiasi tentativo di sopraffazione o ribellione.

Camera: Si dichiara soddisfatto e fiducioso nella fermezza del ministro.

La seduta è tolta alle 18.55.

Per l'accordo italo-spagnolo

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Madrid: «El Imparcial» di stamane, sotto il titolo «Articolo autorizzato», riproduce il sunto di un articolo pubblicato dalla «Stampa», il quale rappresenterebbe il divisato accordo italo-spagnolo come inteso a frenare le ambizioni francesi nel Mediterraneo. La «Tribuna» così commenta: «E' superfluo osservare che tale interpretazione dell'accordo che si sta trattando fra l'Italia e la Spagna è assolutamente infondata. L'accordo avrà soltanto per oggetto di far sì che nessuna delle due Potenze non crei ostacoli, anzi per quanto dipende da essa dia facilitazioni all'altra rispettivamente in Libia e nella zona spagnola del Marocco. Esso ha carattere principalmente economico e risponde, come disse l'on. Di San Giuliano alla Camera dei deputati, al desiderio delle due nazioni di rendere sempre più cordiale la loro reciproca amicizia. Esso si ispira perciò agli stessi principî, sentimenti ed intenti ai quali si ispirava la recente convenzione italo-francese, relativa anch'essa alla Libia e alla zona francese del Marocco».

La morte di Angelo de Gubernatis

ROMA 27 (N). Stamane alle ore 11 è morto, nella sua abitazione, il prof. Angelo de Gubernatis, insegnante di lingue orientali e di letteratura italiana all'Università di Roma.

Il conte Angelo de Gubernatis apparteneva alla generazione che aveva assistito e cooperato all'opera veramente miracolosa della redenzione politica e civile della nazione italiana. Non era stato uomo d'armi, perchè un'adolescenza infelice per debolezza fisica e salute cagionevole, gli aveva impedito di offrire il suo sangue nei cimenti delle battaglie; ma aveva tuttavia contribuito con tutto il suo ingegno, ch'era vasto e multiforme, a ciò che, dopo compiuto il riscatto politico, era stato compito non secondario della nazione: riguadagnare il tempo perduto nel campo delle lettere, che fino allora era stato dominato dall'unico pensiero: quello del risorgimento e dell'unità nazionale.

Il de Gubernatis, che si era laureato in lettere a Torino nel 1861, si era recato poi a Berlino, a perfezionarsi nello studio delle lingue orientali e specialmente del sanscrito. Ridisceso in Italia dopo soli 14 mesi di studio ebbe cattedra di sanscrito in Firenze con plauso dei dotti e con fecondi risultati per la cultura pubblica. Il de Gubbernatis (che a 12 anni aveva pensato un «Dizionario degli uomini illustri», a 13 una «Storia del popolo ebreo», e che giovanissimo aveva cominciato a scrivere di ogni argomento per giornali e riviste) fondò nel 1864 la prima delle numerose riviste ch'egli tentò, con varia fortuna: la «Civiltà italiana». La cattedra e l'attività di pubblicista non lo distolsero da altre attività. A Ernesto Rossi, aveva dato numerosi lavori teatrali, ch'ebbero a quei tempi successo notevole, quasi tutti di argomento storico o mitologico orientale. Da uno di questi, «Re Nala» doveva essere tratto il libretto d'un'opera giovanile del nostro Antonio Smareglia.

De Gubernatis un giorno - com'egli narra nei suoi ricordi autobiografici «Fibra», pubblicati nel 1900 - si sentì attratto dalle teorie predicate da Michele Bakunin, da Eliseo Reclus e da altri affiliati all'Internazionale. Tanto che, per poter gettarsi anima e corpo nella nuova crociata sociale, rinunciò alla cattedra. Ma stette pochissimo coi nuovi apostoli. Narrò di aver avuto i supremi onori dall'Olimpo rivoluzionario, di essere stato ammesso nei segreti della congrega.... ma di aver compreso subito «che non si sarebbe approdato a nulla di buono», per cui ne uscì subito, pentito del passo fatto.

Da quella breve parentesi rivoluzionaria Angelo de Gubernatis uscì gettandosi a corpo perduto nei cari studi orientali. Si recò in India a studiare i vecchi testi sanscriti, poi fu in Russia, in Rumenia, in Ungheria, in Bulgaria, in America, raccogliendo materiale per i molteplici suoi studi che continuava a pubblicare e che il mondo dei dotti accoglieva sempre con favore e che vennero tradotti in molte lingue straniere. Innumerevoli sono i suoi libri sulla storia, la mitologia, il folklore, le religioni dell'India. Riavuta la cattedra in Italia riprese i suoi lavori sulla letteratura italiana, e continuò a cooperare al movimento delle idee con le sue pubblicazioni di letteratura, di storia, di filosofia, di folklore: la «Rivista Europea», la «Rivista contemporanea», le «Tradizioni popolari italiane». Per il Treves fondò il giornale delle giovinette: «Cordelia», per il Vallardi, «Natura ed Arte», a Roma pubblicò «Vita italiana».

Nel 1890 l'Esposizione Beatrice, a Firenze, che fu il primo tentativo d'una esposizione dell'arte e del pensiero femminile italiano, da lui ideata e sorretta, gli cagionò gravi perdite finanziarie, che lo costrinsero a riprendere in Roma lavori improbi per riparare ai danni patiti dal suo privato patrimonio.

Angelo de Gubernatis (che aveva consacrato un libro ad un lieto periodo di storia triestina e ad un uomo che ne fu parte cospicua, Francesco Dall'Ongaro, e dedicato un denso studio all'arte e alla vita di Giovanni Prati), seguiva con simpatia le vicende della nostra lotta per la difesa dell'italianità in queste terre; e il suo nome va congiunto al nobile tentativo che una decina d'anni fa i nostri studenti impresero ad Innsbruck: quello della fondazione di una Università libera italiana. De Gubernatis aveva subito risposto all'amoroso grido della studentesca italiana costretta a studiare in terra straniera, e si era recato già vecchio ad inaugurare le libere cattedre italiane di Innsbruck. A Trento il venerando uomo aveva avuto dalla Polizia il «consiglio» di non proseguire.

— Non proseguire?! Perchè?

— Sarebbe prudente..... i tedeschi.... la provocazione.....

— Non vi è provocazione in una libera cattedra scientifica.... E quanto alla prudenza.... dove vi sono studenti italiani può andarvi bene anche un professore italiano.

E proseguì il viaggio. Ad Innsbruck i nostri studenti gli fecero accoglienze che egli disse commoventi. Ma gli studenti tedeschi si recarono dinanzi all'albergo ove era sceso, a fargli una dimostrazione ostile; poi alla sua partenza avvennero disordini e l'Università libera non potè inaugurarsi. Ma l'episodio è egualmente degno di essere ricordato, perchè caratterizza l'uomo che pur sognando la pace e la fratellanza universale, voleva ciascun popolo padrone dei propri destini e messo in grado di sviluppare il proprio genio nazionale. Per questo suo spirito d'italianità, al principio della campagna libica aveva rinunciato ad ogni carica nella Lega internazionale per la pace e l'arbitrato.

Angelo de Gubernatis, che discendeva da una famiglia greca emigrata in Provenza e di là in Piemonte, era nato a Torino il 7 aprile 1840. Aveva dunque 73 anni. Aveva sposato una signora russa, Sofia Besobrasow, che gli fu fedele compagna di lavoro e di sogni. Un suo figliolo, Alessandro, si era pure consacrato a studi storici e folkloristici.

In memoria dei caduti al Mergheb

GENOVA 27 (N). Ricorrendo il primo anniversario della battaglia del Mergheb (Homs), in cui l'89.o fanteria ebbe parte tanto gloriosa, nella caserma di San Benigno, dove è acquartierato il reggimento, venne scoperta con festa solenne una targa di bronzo ricordante gli eroi caduti. La battaglia del Mergheb, il monte alto 200 metri che domina completamente Homs, fu, come si ricorderà, una delle più sanguinose e insieme una delle più gloriose della guerra di Libia.

La penosa situazione economica in Austria

e un discorso dell'on. Pitacco.

La legge sulle epidemie approvata alla Camera dei Signori

La crisi industriale
e la mobilitazione

VIENNA 27 (N). La Commissione economico-politica ha tenuto, sotto la presidenza di Ellenbogen, una seduta interessantissima.

Choc, czeco-radicale, riferisce su 12 petizioni della Federazione centrale dei Consorzi dei tessitori della Boemia nord-orientale. Dice che queste petizioni contengono proteste contro qualsiasi guerra, anche se si trattasse d'una guerra contro la Serbia, perchè un conflitto armato rovinerebbe l'industria tessile non solo ma significherebbe una catastrofe per tutta l'economia pubblica. Le petizioni invocano la pace nell'interesse dell'avvenire dell'impero stesso. L'oratore fornisce le prove che l'industria tessile finora fu quella che maggiormente soffer-se in conseguenza della guerra. Presenta infine una mozione invitante il Governo a provvedere al lenimento della miseria nella Boemia nord-orientale, e ad adoperarsi risolutamente presso il Ministero comune affinchè siano revocate al più presto le misure militari straordinarie.

Spacek, agrario czeco, presenta una mozione secondo la quale in caso d'una mobilitazione il Governo dovrà convocare il Parlamento e la Delegazione, affinchè possano esercitare la loro cooperazione costituzionale nelle decisioni sul procacciamento dei mezzi per la mobilitazione.

Licht, tedesco-nazionale, parla della ripercussione esercitata dalla crisi estera sulle condizioni economiche in Austria. Conferma le informazioni sulla crisi dell'industria tessile, aggravata dalla generale scarsità di denaro.

Contro l'ufficio di stampa del ministero degli esteri

Afferma la necessità che subentri al più presto completa tranquillità. Si dichiara fautore della politica di pace. Dice che la dichiarazione recente del presidente dei ministri sul rilassamento della tensione all'estero aveva destato ottima impressione in tutti i circoli economici. E' però da deplorare vivamente che già all'indomani in un giornale ufficiosissimo siano state pubblicate dichiarazioni evidentemente provenienti dall'ufficio stampa del Ministero degli esteri, atte a scemare di molto l'effetto tranquillante delle parole del presidente dei ministri. Licht dice che quell'ufficio stampa negli ultimi mesi ha agito in modo non troppo vantaggioso al credito della politica estera a.-u. con le informazioni da esso comunicate alla stampa indigena ed estera. Con siffatti metodi non si consolida la fiducia nella coerenza e sincerità della politica estera a.-u. Accenna allo strano contegno delle sfere ufficiose di fronte alla recente manifestazione dell'Imperatore, così preziosa alla pace europea. Quei circoli ufficiosi giunsero perfino al punto di fare una strana critica del risultato del noto messaggio imperiale allo czar. Si è parlato addirittura d'uno scacco, e si sono usate frasi anche più forti. Queste sottocorrenti sono tanto più deplorevoli inquantochè dimostrano l'esistenza d'un partito guerrafondaio. Licht dice che si deve far finire una buona volta l'attuale latente stato di guerra che impone così gravi sacrifici. L'oratore si occupa ancora del disagio che regna nell'industria tessile e in altre industrie della Boemia.

Votruba, czeco, propone una mozione a favore dei disoccupati nel distretto industriale di Prossnitz.

Freissler, tedesco-nazionale, avanza delle mozioni chiedenti il congedo dei richiamati, ed invitanti il Governo a far sì che le industrie maggiormente colpite dalla crisi economica siano ammesse in misura corrispondente alle forniture pubbliche.

Krek, sloveno, si occupa delle conseguenze derivanti alla Dalmazia dai provvedimenti militari. Dice che colà molte scuole sono chiuse essendo stati richiamati i maestri. Osserva che causa la mancanza di denaro e la scarsità di mano d'opera non si sono potuti ancora cominciare i lavori nei campi e nei vigneti, ciò che avrà per conseguenza un anno di carestia in Dalmazia.

Hrasky propone una mozione invitante il Governo a rimediare coi mezzi che gli stanno a disposizione alla stasi subentrata in tutti i lavori pubblici in conseguenza del pericolo di guerra.

Sedlak, agrario czeco, dice che desidererebbe che il biasimo mosso da Licht al giornalismo ufficioso fosse espresso in un apposito ordine del giorno.

Einspinner, tedesco-nazionale, presenta una mozione invitante il Governo a fare iniziare tosto quei lavori pubblici pei quali si sono già effettuati gli studi preparatori.

Langenhan, tedesco-nazionale, si compiace della discussione svoltasi finora. Constata che il presidente dei ministri ha fatto delle dichiarazioni tranquillanti sulla politica estera, che furono però infirmate da enunciazioni giornalistiche. In prova del compiacimento con cui la Commissione prese atto delle dichiarazioni del presidente dei ministri, e di quanto essa deplori la loro smentita, l'oratore presenta una mozione nella quale è detto fra altro che si deplora che una dichiarazione fatta da parte così autorevole sulla politica estera sia stata enormemente infirmata da un'ufficiosissima manifestazione evidentemente ispirata dall'ufficio stampa del Ministero degli esteri. In questo modo non si fa che destare nuova inquietudine nella pubblicità, e si scuote la fiducia nella coerenza e sincerità della politica a.-u.

L'on. Pitacco

L'on. Pitacco dice che anch'egli vorrebbe aggiungere alle argomentazioni degli oratori precedenti delle osservazioni circa le condizioni speciali al sud della monarchia. Anche colà e specialmente a Trieste si risentono le conseguenze del presente stato di cose. Non soltanto l'industria tessile ha avuto a soffrire, ma tutti i rami commerciali e industriali furono gravemnte colpiti dallo stato invero insopportabile della situazione presente. Per l'industria tessile la crisi non è stata soltanto causa della riduzione della produzione, ma essa costrinse nella Venezia Giulia persino alla chiusura di due cotonifici. Se finora a Trieste il numero dei fallimenti non è stato così grande come nelle altre città e provincie dello Stato, ciò si deve alla grande onestà del ceto commerciale ed alla solidità della piazza, la quale però ha dovuto sottostare in questi ultimi tempi a sacrifici ingenti che ascendono a milioni di perdite. La piazza per quanto solida non potrebbe però continuare a sostenere ulteriori sacrifici. Di tutto questo disagio è stato causa determinante la guerra, o meglio ancora, come fu rilevato da altri oratori, l'agitazione guerrafondaia di certi circoli, giacchè la guerra ha bensì chiuso all'esportazione i grandi mercati dei Balcani per un certo tempo, ma le mobilitazioni, i preparativi di guerra e le molteplici agitazioni dei partiti guerrafondai che hanno avuto un'influenza così deleteria e profonda sulle speculazioni di Borsa, hanno fatto ben di peggio, hanno ridotto la potenzialità economica dei consumatori all'interno, di modo che sarà difficile per l'industria sanare le ferite che così le vennero inferte. Quanto si agitino questi circoli guerrafondai lo abbiamo potuto vedere proprio oggi nell'articolo di fondo della «Zeit», che cerca quasi di mettere in dubbio le dichiarazioni favorevoli alla pace fatte ieri l'altro dal presidente dei ministri, e che ammonisce non doversi fidare perchè sussiste tuttora il pericolo di guerra. Non so, continua l'on. Pitacco, quali circoli siano dietro la «Zeit». Queste agitazioni non sono certamente adatte far rilassare la tensione e a calmare gli animi del ceto commerciale e industriale, che con si viva ansietà attendono la parola di pace e fanno calcolo sui benefizi della stessa.

La mobilitazione e i richiamati italiani

E anche su un'altra circostanza mi preme di richiamare l'attenzione della commissione, quella cioè già portata in campo dagli oratori precedenti, e che riguarda i richiamati della presente mobilitazione. Devo rilevare che non tutti i popoli hanno contribuito nella stessa proporzione a questo sacrificio. Alcuni, come la popolazione italiana, furono colpiti in modo più gravoso degli altri, e nella sola Trieste si ebbero oltre duemila richiamati (se le informazioni sono esatte) anche di quelli delle classi più anziane. Che cosa tutto questo possa significare per una città commerciale è facile immaginare. Si è persino verificato il caso che vapori della marina libera con carico completo furono nell'impossibilità di partire perchè capitani e macchinisti erano stati richiamati e soltanto per l'intervento mio e del collega Gasser si è riusciti ad ottenere che fosse sospesa per essi la chiamata. Ma non sempre questo potè ottenersi. Molti dei richiamati si trovano da mesi sotto le armi senza riguardo se ne sia derivato un danno a sè e alle famiglie o alle aziende alle quali erano addetti o preposti. Io pertanto mi associo ben volentieri a quelli che tendono a mettere in rilievo la necessità che la pace abbia ad essere conservata anche con riguardo alle eminenti ragioni di economia pubblica che vi sono connesse e che la mobilitazione abbia a cessare ridonando alle famiglie e restituendo alle loro occupazioni ordinarie tutti quei richiamati che da mesi si trovano sotto le armi.

Reumann plaude alle generali manifestazioni contrarie alla guerra.

Nella votazione sono approvate tutte le mozioni, quindi anche quella di Langenhan contenente un biasimo all'ufficio stampa del ministero degli esteri.

Commissione finanziaria

VIENNA 27 (N). La commissione finanziaria ha respinto la proposta dei socialisti di discutere prima le proposte circa le dotazioni alle provincie, rispettivamente la sistemazione degli stipendi dei maestri, perchè gli aumenti di imposta vengono introdotti a favore degli impiegati e dei maestri, ma le dotazioni alle province in conformità alla proposta del relatore, devono seguire allo scopo dell'assanamento delle finanze provinciali.

La commissione incominciò quindi la discussione del disegno di legge circa la dotazione alle province. Il relatore Steinwender presenta la chiave di distribuzione elaborata di comune accordo.

Prossima seduta domani.

L'imposta sul totalizzatore
approvata dalla Commissione

VIENNA 27 (N). La Commissione finanziaria approvò oggi il progetto legislativo dell'imposta sul totalizzatore, nella forma proposta dal relatore. Fu approvata pure l'aggiunta Lukaszewicz, di aumentare del 50% la tassa sulle vincite.

L'esposizione dei periti nella questione delle forniture

VIENNA 27 (N). Nel sottocomitato della commissione al bilancio per la faccenda delle ordinazioni fatte all'estero per la marina da guerra si interrogarono oggi i periti invitati dalla presidenza della Camera.

Il direttore generale delle ferriere di Wittkowitz dott. Schuster fornisce diffuse spiegazioni circa le offerte fatte al Cantiere navale e alla ditta germanica Blohm & Voss. Parla poi dei noli e del prezzo del ferro. Dice che da principio si era chiesto il prezzo normale di 19 cor. per cento chilog., ma avendo il Cantiere navale chiesto una riduzione del prezzo, lo si fissò a 17 cor., quindi si chiesero 50 centesimi meno di quanto domandano le ditte americane e inglesi. In questo modo il Cantiere navale fu messo nella possibilità di fare un'offerta più modica di quella originaria.

Kuffler, rappresentante del Cantiere navale, dice che l'amministrazione della marina da guerra aveva dichiarato al Cantiere che alla ditta d'Amburgo si è affidata la fornitura del bacino galleggiante soltanto per la differenza di prezzo. Le dichiarazioni della marina da guerra non contenevano alcuna parola che mettesse in dubbio la potenzialità del Cantiere.

Bugatto domanda al Kuffler se sia stato stabilito il termine di consegna e se il Cantiere sarebbe stato in grado di eseguire il lavoro entro questo termine, inoltre se ad Amburgo esistevano circostanze favorevoli per forniture. Domanda infine a quanto ascenda la perdita di mercedi.

Kuffler dichiara che se vi fu ritardo nella fornitura d'una grua galleggiante, va osservato che la ditta ha eseguito quella ordinazione poco dopo attivato il Cantiere, e che in quell'epoca il Cantiere non fece la fornitura direttamente alla marina da guerra bensì alla ditta Petravich, cui la marina da guerra aveva dato l'ordinazione. Il ritardo nella consegna dell'incrociatore «Saida» fu una conseguenza di ritardi dei sottofornitori e degli scioperi.

Dopo compiuto l'interrogatorio dei periti, questi furono ringraziati dal presidente Mastalka.

Glöckel presenta una nuova proposta motivata chiedente la presentazione degli atti. Questa proposta sarà discussa domani.

Le dotazioni alle province

VIENNA 27 (N). Oggi tra i fiduciari di diversi partiti sono continuate le trattative circa le dotazioni da assegnarsi alle province dai civanzi dell'imposta sulla rendita personale e dell'imposta sull'acquavite. Si sarebbe addivenuti a un accordo per la concessione d'un così detto «praecipuum» alle finanze provinciali di Gorizia e Gradisca nell'importo di 200.000 cor., a quelle dell'Istria di centomila, e a quelle della Dalmazia di 200.000 corone. Questo «praecipuum» è una dotazione fissa che si distingue dalle dotazioni che saranno assegnate alle altre province in ragione di una percentuale calcolata tenendo conto della cifra della popolazione e del consumo nelle singole province.

La rottura delle trattative ruteno-polacche

VIENNA 27 (N). L'agenzia Herzog ha da Leopoli che oggi inaspettatamente sono state rotte le trattative fra i polacchi e i ruteni circa la riforma elettorale per la Dieta. I polacchi avevano proposto come estrema concessione ai ruteni 62 dei 226 mandati dietali. Questa proposta però non accontentò nè i ruteni nè alcuni dei fiduciari polacchi, quindi fu respinta con voti 11 contro 3. I rappresentanti dei ruteni e quelli dei democratici polacchi e del partito popolare polacco abbandonarono dimostrativamento la sala. Le trattative dovrebbero essere continuate a Vienna, ma nelle circostanze presenti v'è poca probabilità che si addivenga a un accordo. Si crede che in seguito alla rottura delle trattative i deputati ruteni nella commissione finanziaria, Budzynowskyi, Holubowitz e Lukaszowitz inizierebbero l'ostruzione.

CAMERA DEI SIGNORI

VIENNA 27 (N). Camera dei Signori. Su proposta Wittek si pone all'ordine del giorno dell'odierna seduta la relazione della legge sulle epidemie. Si approva in seconda e terza lettura la legge sulla garanzia pupillare di un prestito provinciale moravo, e si ratifica il cambiamento del trattato commerciale tra l'Austria, la Svezia e la Norvegia per quanto si riferisce alla clausola della nazione più favorita per i viaggiatori di commercio. Si approva pure la legge sul cambiamento e il completamento del par. 74 dell'ordinanza industriale.

Parisch espone la relazione della commissione economica riguardante la modificazione dei par. 85 e 86 O. I. (rottura dei contratti). Il relatore spiega i motivi che hanno indotto la commissione a proporre di passare col conchiuso della Camera dei deputati all'ordine del giorno. Propone di rimandare il progetto alla commissione, con l'incarico di studiare la regolazione civile del risarcimento dei danni nelle rotture dei contratti e la regolazione del contratto di lavoro nei servizi di comune necessità.

Il ministro del commercio espone il punto di vista del Governo a proposito del progetto in discussione. La posizione, egli dice, degli operai industriali si è migliorata negli ultimi decenni tanto politicamente che socialmente. E' perciò comprensibile come si trovino gravose certe istituzioni che, se una volta sembravano adeguate, ora mancano assolutamente d'ogni scopo.

Parisch dice che la proposta commissionale non rappresenta la pietrificazione di una regola antiquata, ma che essa sarà sprone al Governo per regolare modernamente tale questione. Si parla - dice l'oratore - di continui conflitti tra le due Camere. Noi non vogliamo conflitti; abbiamo il diritto di dire se una cosa ci piace o no.

Nella votazione la proposta Chey cade con 46 voti contro 57 e si approva con la medesima proporzione di voti la proposta della commissione.

Si approvano quindi il concordato di Washington sulla protezione delle marche e la legge omonima, relatore il dott. Exner.

Hlava presenta la relazione della legge sulle epidemie, raccomandando la accettazione degli emendamenti proposti dalla Camera dei deputati.

Vengono raccomandati al Governo la costituzione di un fondo di assanamento, le convenzioni sanitarie con l'Ungheria e con l'estero e la creazione di medici.

La legge viene poi approvata in tutte tre le letture.

Eletti i membri delle commissioni, la seduta viene chiusa. La prossima seduta sarà convocata a domicilio.

L'economia austriaca e la crisi balcanica

VIENNA 27 (B). Ieri il caposezione Horowitz tenne all'Associazione industriale una conferenza sulla nuova situazione nei Balcani e sugli interessi economici dell'Austria. L'oratore sulla base di un ricco materiale dichiarò che la Serbia, Bulgaria ed il Montenegro negli ultimi decenni hanno avuto un notevole sviluppo ed espresse la fiducia che sotto l'amministrazione di questi floridi Stati anche le province finora turche risentiranno un essenziale rafforzamento della loro forza di produzione. Risulterà così anche per l'industria austriaca un'occasione propizia per aumentare l'esportazione nei Balcani. Facendo affluire capitali la vita economica a sud-est della monarchia diverrà straordinariamente feconda. L'industria ed il mondo bancario dovrebbero cercare di venir a contatto personale con i fattori competenti.

La conferenza fu molto applaudita.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 27 (N). Fu approvato dopo lunga discussione il progetto dei giudizi giovanili, e stabilita la precedenza della terza lettura per l'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta venne quindi chiusa e rimandata a domani.

Szereny smentisce la voce delle sue dimissioni

BUDAPEST 27 (B). Il ministro della agricoltura, conte Szerenyi, telegrafò all'«Esti Ujsag» che la notizia delle sue dimissioni è inventata di sana pianta.

Zichy non si staccherà dal partito del lavoro

BUDAPEST 27 (B). A quanto annunciano i giornali, il deputato conte Giovanni Zichy ha dichiarato di voler rimanere ancora membro del partito nazionale del lavoro. Egli cooperò alla fondazione di questo partito, che crede intimamente abbia un'importante missione da compiere. Non può quindi staccarsi per le sole divergenze sorte in causa delle incolpazioni fatte al Governo per la cassa del partito.

Il contratto collettivo teatrale

VIENNA 27 (B). La conferenza dei delegati dell'associazione teatrale austriaca ha incominciato oggi le sue discussioni meritorie. Tutta la giornata odierna fu dedicata alla discussione del contratto collettivo.

Dopo la guerra civile al Messico

MESSICO 27 (N). Il capo degli insorti, generale Orozco e il governatore della provincia di Sonora, hanno inviato la loro adesione al governo del generale Huerta. Il ministro delle finanze domanderà probabilmente oggi al congresso l'autorizzazione a contrarre un prestito di 200 milioni di pesos; parte di tale prestito sarà impiegata a pagare delle indennità.

Le nuove costruzioni navali americane

WASHINGTON 27 (Reuter). Il bilancio per la flotta approvato dalla Camera dei rappresentanti contiene crediti per la costruzione di una nave da battaglia, 6 cacciatorpediniere e 4 sottomarini, con una spesa complessiva di 111 milioni di dollari.

Un dirigibile militare inglese danneggiato

LONDRA 27 (N). Il dirigibile militare «B.» atterrato ad Aldershot s'impigliò nei cavi aerei del tramway elettrico ed urtò poi con tanta violenza contro il suolo, che la navicella sofferse gravi danni.

Movimento di truppe russe
nell'Estremo Oriente

BERLINO 27 (B). La Società tedesca del cavo annuncia da Pechino che la Russia ha inviato da Charbin al vicino territorio cinese 600 uomini di fanteria e una batteria, a quanto si dichiara, per disperdere le bande di briganti.

Banca commerciale italiana

MILANO 27 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale italiana è stato deciso di proporre all'assemblea generale indetta per il 29 marzo la distribuzione di dividendi dell'8 per cento, pari a lire 45 per azione. Contemporaneamente è stato deciso di istituire filiali a Trapani, Termini Imerese, Caltanissetta, Siracusa, Acireale, Salerno, Santo Aniello di Sorrento, Reggio Emilia e Oneglia.

Le forniture di carbone alle ferrovie dello Stato

VIENNA 27 (N). Nella recente asta per la fornitura del grande fabbisogno di carbone delle Ferrovie dello Stato ungheresi hanno offerto il quantitativo massimo le miniere della Slesia superiore, in seconda linea venivano le miniere austriache ed ungheresi ed in terza linea una miniera della Boemia occidentale. Gli aumenti di prezzo chiesti importano 2½-3½ cor. per tonn. Le miniere della Slesia superiore di Ostrau dichiararono di non sottomettersi alle gravose condizioni di fornitura delle Ferrovie ungheresi dello Stato.

VIENNA 27 (N). Il dividendo della Alpine-Montan sarà di 52 cor. contro 42 cor. l'anno scorso.

Dopo la sentenza nel processo dei banditi automobilisti
Carouy si è avvelenato

PARIGI 27 (N). Carouy, che era stato condannato, come sapete, ai lavori forzati a vita - vedi «Piccolo della sera» di ieri - si è suicidato verso le 9.45 antimeridiane, nella sua cella, avvelenandosi. Egli deve avere bevuto un veleno nascostogli durante il dibattimento in un dito di guanto. I medici hanno tentato invano di salvarlo.

PARIGI 27 (N). Sul suicidio di Carouy si hanno i seguenti ulteriori particolari: Egli si è avvelenato una mezza ora dopo essere stato ricondotto in cella e precisamente con cianuro di potassio. Già durante l'arresto preventivo egli aveva tentato due volte di suicidarsi. Una volta egli tentò di avvelenarsi e la seconda volta tentò di aprirsi con una forbice le vene. Come il Carouy si sia procurato il veleno e l'abbia potuto conservare è ancora un mistero. Subito dopo la proclamazione della sentenza pareva essere lieto di essere sfuggito alla condanna capitale, tanto che disse ai guardiani: «Mi rassegno alla mia sorte. Nella colonia penitenziaria incomincerò una vita nuova».

Alcuni minuti dopo il guardiano udì il Carouy rantolare nella sua cella; aperse la porta e trovò il condannato disteso sul suo pagliericcio. In bocca teneva un dito di un guanto nel quale probabilmente si trovava il veleno. Carou spirò nello stesso istante.

Il suo difensore ha dichiarato di essere convinto che il suo cliente non aveva affatto commesso l'assassinio per il quale egli è stato condannato. Il vero autore sarebbe noto alla polizia.

La signora Scott ha appreso la morte del marito
„Devo essere forte come avrebbe voluto lui"...

WILLINGTON 27 (N). E' qui giunta la signora Scott, moglie dell'esploratore morto. Essa apprese durante il viaggio la morte del marito, ma si mostrò forte, e dichiarò: «Devo essere forte come mio marito avrebbe desiderato che io fossi».

Widmer volerà da Venezia a Roma

ROMA 27 (N). L'Aero club d'Italia comunica che l'aviatore Widmer accettò il consiglio dell'Aero club per effettuare i giorni 9 e 10 marzo il «raid» Venezia-Roma, nella probabile previsione che in quell'epoca le condizioni atmosferiche sieno favorevoli alla navigazione aerea.

Il „raid" aviatorio Milano-Roma

ROMA 27 (N). Il presidente dell'Aero club italiano ricevette da Poggio d'Aniello un telegramma dell'ing. Caproni, in cui si annunzia che l'aviatore Slavorosoff intende compiere il suo «raid» e che attende il tempo propizio, desiderando di giungere a Roma. L'ing. Caproni raccomanda quindi di continuare le segnalazioni atmosferiche e telegraferà l'ora della partenza dell'aviatore.

Un fornaio getta la moglie nel forno per gelosia!

VARSAVIA 27 (N). Nel lavoratorio da fornaio di un tale Kwialkowski si è svolta la notte scorsa una terribile tragedia. Il fornaio che a Natale aveva condotto in moglie una splendida ragazza, era gelosissimo di lei e la sua gelosia raggiunse il parossismo, allorchè la giovine moglie gli comunicò di sentirsi madre. Egli si ostinò a voler credere che fosse stata resa madre da un altro e perciò decise di assassinarla. La notte scorsa egli andò a prendere la moglie fuori dal letto e la gettò nel forno rovente alla presenza dei suoi due operai. Egli minacciò gli operai col revolver di ucciderli, se avessero tentato di estrarre la donna sua dal forno. Uno degli operai corse tuttavia a chiamare la polizia, ma nel frattempo la sventurata era già carbonizzata. Il fornaio si lasciò trarre in arresto senza opporre resistenza. Egli non mostrava nessun pentimento, ma disse solo di aver commesso il truce fatto per gelosia.

Terremoto e uragano.

MUEHLHEIM (Baden) 27 (B). In tutto il paese si è udita oggi alle 4.20 ant. una forte scossa di terremoto, che sembra essere stata particolarmente sensibile in montagna. Contemporaneamente scoppiò un uragano.

Sul Blauen, nella Selva nera meridionale, nevica e fa grande freddo. In pianura invece la temperatura è calda.

L'arresto di un assassino creduto morto.

SAN GIOVANNI IN TIROLO 27 (N). Questo capoposto dei gendarmi si imbattè presso la stazione in un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli dell'assassino dell'albergatore Klos a Kieferfelden in Baviera. Com'è noto, costui fermato presso Kufstein dai poliziotti, si gettò dopo aver sparato contro i poliziotti nell'Enno, dove scomparve, sicchè si riteneva che egli fosse annegato. Il gendarme intimò all'individuo di legittimarsi. L'individuo gli mostrò un passaporto militare al nome Klos. Allora il gendarme lo dichiarò in arresto. L'individuo si oppose all'arresto e potè essere ammanettato solo con l'aiuto di alcune altre persone accorse. Gli fu trovato indosso un libretto della cassa di risparmio intestato al nome del Klos, due revolver dei quali due cartucce erano state consumate. Egli disse di chiamarsi Michele Danzer, di essere oriundo da Altdorf nella Baviera e di essere di professione agente.

La pittura futurista.

ROMA 27 (N). Ieri sera il pittore e scultore futurista Umberto Boccioni tenne una conferenza sulla pittura futurista dinanzi a gran folla, nel foyer del teatro Costanzi ove si trova ora l'Esposizione dei pittori futuristi Boccioni, Carra, Russolo, Severin, Balla e Soffici. Umberto Boccioni sostenne eloquentemente un contradditorio vivavissimo fra applausi continui e battibecchi innumerevoli.

Arresto per insolvenza.

LEOPOLI 27 (N). E' stato arrestato oggi l'ex-direttore di una raffineria di petrolio, Gottfried, dichiaratosi la settimana scorsa insolvente con un passivo di 200.000 corone.

Il ritorno dei reali di Danimarca. BERLINO 27 (B). Il re e la regina di Danimarca sono partiti quest'oggi. Il congedo della coppia reale dall'imperatore Guglielmo fu molto cordiale.

COPENHAGEN 27 (N). I reali sono ritornati qui nel pomeriggio da Berlino.

Guglielmina a Homburg von der Hoch. HOMBURG VON DER HOCH 27 (B). La regina Guglielmina d'Olanda e la principessa Giuliana arrivate oggi, si sono recate subito al sanatorio Hohenmarkt.

Nella quarta pagina: **Teatri - Tribunali - Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **L'incendio a bordo del «Georgia» - Da Buenos-Ayres a Trieste in 18 giorni - Altri tagli di viti nel Parentino - La Lega Nazionale la Draguccio.** - L'appendice: **«La scala della morte ingiusta».**

CRONACA LOCALE

Giurati o impiegati?

Gli slavi non ci tengono affatto alle Corti d'Assise: ce lo hanno detto l'altro giorno: viceversa continuano a difendere con tutto il loro fegato la presa di possesso delle Assise di Trieste, mediante l'urna sapiente che, ricevuti 146 nomi slavi, fece il calcolo e ne rigurgitò 25, e ricevuti 70 nomi italiani, fece il calcolo e ne rigurgitò 11. Agricoltori, osti, e taluni perfino senza professione dichiarata, quei 25: nondimeno secondo l'organo slavo, incontestabilmente più idonei a fare i giurati di tutti gli avvocati, negozianti, professori italiani. Giacchè posseggono due lingue, l'italiano e lo slavo, laddove questi non usano per lo più che l'italiano soltanto!

Così la funzione del giurato, che in ogni paese di questo mondo si connette a quell'equilibrio del carattere e dell'intelligenza che non risulta arbitralmente se non da superiore cultura, è ridotta per comodo dei nostri agitatori slavi a una semplice questione di parlare o non parlare slavo. Un cittadino di mente acuta e ben fornita, che parli l'italiano, il tedesco, il francese, l'inglese, non è adatto a fare il giurato, a pronunciare un giudizio; ma uno zotico che parli lo slavo è il giurato ideale.

E' ben vero che la legge consiglia, «nei paesi dove si parlano varie lingue», a preferire nelle giurie chi abbia «conoscenza di vari linguaggi». Ma può valer questo per Trieste? A Trieste gli italiani parlano l'italiano fra loro e con gli slavi; gli slavi parlano l'italiano con gli italiani perchè altrimenti non si farebbero capire: dove dunque la seconda lingua usata che sia indispensabile conoscere e che si presuma conosciuta almeno dalla maggioranza degli abitanti? In tutti i rapporti della vita cittadina noi non udiamo che una lingua sola: l'italiano. Essa basta per tutto e per tutti, nella loro collettività più ampia. Alla Corte d'Assise di Trieste si pretende non basti: si deve parlare lo slavo, che gli slavi parlano, che gli italiani non parlano; bisogna per conseguenza essere slavi, ovvero imparare lo slavo a bella posta.... per avere il piacere di diventar giurati! E il risultato di questa concezione allegramente unilaterale e slavistica è proprio quello magnificato dall'organo slavo: che esser oste o coltivare le patate e le rape in qualunque paese slavo del Carso conferisce il diritto di sedere fra i giudici a Trieste, magari in qualche delicata causa d'infedeltà ufficiosa, di lesione dell'onore mediante stampato, o di crimine per morbosa passione, molto meglio che possedere l'intelligenza naturalmente affinata dell'uomo di città. Sarà un paradosso: ma corrisponde, dicono gli slavi, alle intenzioni del legislatore in fatto di lingua parlata. Piano, signori slavi. Voi vi prendete un po' di confidenza con le intenzioni del legislatore, stimandole così semplici. In realtà il legislatore, proprio nel capitolo fondamentale della legge sui giurati, mostra di tenerci a tal punto alla partecipazione della classe più istruita alle giurie, che a differenza di tutti gli altri, vuole si prendano in considerazione gli intellettuali senza riguardo all'ammontare delle imposte pagate. Il legislatore non ha dunque l'intenzione unica e sola che voi gli attribuite; ma ne ha parecchie: e fra queste primissima e certissima quella di formare giurie che s'impongano al rispetto per autorevolezza ed intelligenza.

Voi slavi, per quello che vi riguarda, a Volosca, a Duttogliano, a Loka, ad Auber e negli altri importanti centri di vita e di cultura che avete creato nelle nostre provincie, ci potrete tenere soprattutto a che i giurati parlino slavo e contentarvi di una lista di osti, di pistori, di esperti nell'arte di piantare i cavoli. Questa è cosa che vi riguarda. Noi triestini, a Trieste, in una Corte d'Assise che si chiama la Corte d'Assise di Trieste, ci teniamo sopratutto a che sia rispettato il carattere e il livello intellettuale della città: e pertanto vogliamo una giuria cittadina della stessa levatura che forniscono le altre città civili di dugentomila anime in ogni paese. E la vogliamo per naturale diritto, e non come cosa di fabbricazione; la vogliamo quale può uscire dalle normali condizioni di vita della città, e non sottoposta all'artifiziosa condizione di una scelta nel ristretto e problematico numero di persone che si adattino ad imparare lo slavo... per il piacere di fungere da giurati.

La conoscenza dello slavo può essere imposta dal Governo ai suoi impiegati: ma non c'è nessuna legge di questa terra la quale dica che i giurati sieno da stimarsi impiegati e da pareggiarsi in qualunque modo a funzionari pubblici. Essi rappresentano anzi il principio del tutto opposto. Rappresentano la non ufficiosità, il giudizio laico e libero in antitesi a una magistratura strettamente ufficiosa. Non c'è dunque azzeccagarbugli che possa trovare nell'istituto delle giurie una scorciatoia per far imparare lo slavo a cittadini o a gruppi di cittadini che non sentono il bisogno d'impararlo, che non vogliono impararlo, che possono vivere in un determinato paese senza far uso di questa lingua.

E questa realtà di cose fu riconosciuta implicitamente dalle stesse autorità, in un altro caso. Vogliamo dire a Gorizia: ivi non si prese a calci lo spirito della legge affidando le mansioni di giurati a pizzicagnoli o a carrettieri da villaggio e respingendo dall'urna i nomi delle persone più intelligenti, ma si formarono sessioni d'assise slovene del tutto indipendenti dalle sessioni italiane e riservate agli imputati che domandassero un giudizio sloveno. Ciò è ben altra cosa che l'assurdo e ridicolo bilinguismo accampato a pretesa per giustificare l'ecatombe di giurati italiani attribuita a quella dottoressa in matematica che è l'urna del nostro Tribunale. Per Trieste la cosa sarebbe poi tanto più facile, in quanto il taglio del nostro distretto giudiziario è una specie di sgorbio geografico che non si sa come nè perchè arriva.... fino al Quarnero. Simili organismi bizzarri son fatti apposta per essere saggiamente spezzati: e gli slavi ci guadagnerebbero in comodità di vicinanza e in armonia d'ambiente, se l'una o l'altra delle loro borgate dell'interno fosse elevata a sede di una Corte d'Assise slava per i processi che non possono tenersi in italiano. Si abbiano lì quali giurati vogliono! E l'aver messo in minoranza e quasi fuor di concorso gli italiani, i triestini, alla Corte d'Assise di Trieste, sarebbe proprio l'alzata petulante di cresta atta a far pensare al solo provvedimento logico da prendersi: contentare gli slavi; ma là dove si parla slavo, non già negli istituti giudiziari degli italiani.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Lach, dal sig. Alberto Tosi cor. 5; dal sig. Rodolfo Battich e famiglia cor. 10 (pro Ricreatorio); dai sig.ri Olga e G. B. Cosetti cor. 10 (pro Ricreatorio).

Da un componente la piccola Borsa e da Valentin per una falsa notizia di suicidio cor. 10. - Un debito vecchio di Vittore cor. 1. - Raccolte fra consortisti barbieri, ai Volti di Chiozza, brindando alla futura direzione, cor. 9; dal capoattinenti Cesare Moro cor. 1; dai superstiti d'anno inneggiando al capoattinenti cor. 2.20.

— Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero: cor. 5 dal sig. Mario de Furegoni, Pirano per capodanno; pro gruppo di Buie: raccolte giuocando cotecchio in caffè Aurora cor. 3.29; civanzo merenda a Castelvenere cor. 0.64; raccolte da Meno fra amici cor. 3.40; dalla maschera Garibaldina cor. 0.94; da alcuni mascheretti cor. 7; in osteria de Bepi Fioretta cene 14.28.

Università popolare. - Lezione a S. Giacomo. Questa sera, dalle 8, nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo, avrà luogo la seconda lezione del chiarissimo dott. Antonio Jellersitz sull'allevamento e sull'educazione fisica e morale dei bambini.

★ Domani, nella scuola di via Parini, il prof. Arnaldo Polacco terrà la seconda lezione di commenti a proiezioni d'opere d'arte.

★ Il dott. Mario Stenta al numerosissimo pubblico accorso nella palestra di via Giotto ad udire la risposta al titolo della conferenza «Che cos'è l'uomo», non seppe dare altra definizione valevole se non che l'uomo è... l'uomo, seppe però dimostrare di essere lui un uomo di molto ingegno, di chiara intelligenza, di vasta cultura svolgendo una conferenza vivace, ardita, acuta. L'uomo è un individuo che non ha gli elementi atti a creare la differenza specifica che può dare una definizione, è unico, sta a sè, può essere nel regno animale secondo Linneo un «primate», l'«homo sapiens» contrapposto all'«homo cercopythecus» che sarebbe lo scimpanzè, può sembrare con verisimiglianza messo in cima ad una serie evolutiva, ma ha tali differenze dagli altri animali, tale diversità dalle altre specie da non poter essere come vollero, non Darwin, ma i darwinisti, l'ultimo prodotto della scala animale. Si sono date innumerevoli definizioni dell'uomo dal «bipede implume» sino alla definizione meccanistica dei materialisti: invano si cerca una definizione nè la si troverebbe neppur se si conoscessero tutte le scienze che sussidiano l'antropologia nello studio dell'uomo. L'uomo non è però un meccanismo, non si può spiegare con leggi fisico-chimiche: l'uomo è un organismo alla cui organizzazione presiede una forza vitale, un principio formale o formativo a cui sottostà la materia come in tutti gli organismi viventi che sino nella forma protoizale per simile forza vitale smentiscono ogni definizione meccanica, in quanto hanno movimenti e tentativi che le macchine non possono avere. L'uomo non è un meccanismo regolato solo da leggi fisico-chimiche, poichè l'uomo fa esperienza ad esempio nei movimenti creandosi degli istinti che un complesso meccanico non può avere. Il Moleschott ha detto che come il fegato secerne la bile, così il cervello secerne il pensiero con processo chimico, meccanicamente: il che non è possibile, poichè il pensiero, la vita dello spirito non è reale, è ideale, è fantastica, non è concreta, è immateriale. Di più l'uomo ha una potenzialità che nessun animale ha, e meno ancora potrebbe avere un complesso meccanico, cioè quella di vedere dentro di sè, la coscienza di sè medesimo, l'introspezione. Tutti questi fatti negano essere l'uomo un meccanismo e lo distinguono dagli animali in un ordine superiore, mentre in un ordine inferiore può distinguerlo da essi il fatto che egli solo può parlare, può ridere, può costruire strumenti. Lo Stenta, divulgando queste conoscenze della nuova scienza e rendendole chiarissime con la forma viva della sua intelligenza, fece comprendere efficacemente all'uditorio quali sono i limiti della scienza che mentre studia e studia ciò che è materiale nell'uomo, deve arrestarsi dinanzi a ciò che è più specificamente umano, e per studiare i fenomeni deve svellerli dalla vita universale, deve astrarli dal complesso vivo ed infinito, deve analizzarli con l'esperienza o creando modelli o strappando il fatto dal contatto vivo del precedente e del susseguente, quando non debba addirittura sopprimere la vita o approfittare della vita morta per studiare il vivo, facendo sì, come fu detto, che l'antropologia diventi una necrologia. La conferenza, nudrita di appassionato e forte idealismo, compenetrata di scienza esperimentale e di acuto pensiero, ebbe prolungati e fervidi applausi.

Le canzonette popolari in Città vecchia. Il Comitato rionale di Città vecchia di Propaganda pro Lega Nazionale vuole che la serata di domenica alla Palestra di via della Valle, in cui la banda e il coro che faranno sentire le nuove canzonette, sono composti di giovinetti di Città vecchia, abbia il carattere di festa famigliare tra i popolani dell'antico quartiere cittadino. Tale simpatica idea fu accolta con entusiasmo dalle famiglie di Città vecchia, e l'acquisto di biglietti procede già ora alacremente.

Alla Permanente. Un progetto di palazzo municipale. Oggi, nel pomeriggio, si chiuderà la Mostra Normale. Ed intanto che si ordina quella di Bernardo Celentano, vi sarà, da domani 1. sino a mercoledì 4 marzo, un breve intermezzo architettonico: l'esposizione, cioè d'un progetto del signor Ing. Ervino Escher per «Un nuovo palazzo municipale, con la sistemazione e regolazione della Piazza Grande e del colle di San Giusto.

Esami. Il concittadino signor Remo Malabotich, laureando in filologia classica, ch'ebbe per vari anni istruzione dal defunto maestro Alberto Castelli, superò il 26 corr. l'esame di violino al Liceo Musicale di Bologna.

La conferenza di Hermann Bahr, il quale comparisce per la terza volta come conferenziere a Trieste, è fissata per mercoledì 5 marzo alle 8.15 pom. nella sala del Palazzo Dreher e svolgerà, a quanto dice il programma, le interessanti e brillanti impressioni che l'illustre critico e commediografo tedesco ebbe in vent'anni di vita teatrale.

Nella Procura di Stato. Prossimamente la Procura di Stato di Trieste verrà completata di due nuovi elementi, uno dei quali chiamato a coprire il posto lasciato vacante dall'ex-procuratore di Stato dott. Barzal, ora difensore penale.

I due nuovi magistrati sono: il dott. Guido Bencich, sostituto proc. di Stato a Rovigno, e il dott. Marinaz, procuratore di Stato a Gorizia. Il primo è stato già regolarmente designato, mentre il secondo attende ancora il decreto di trasferimento che non potrà tardare.

A sostituire poi il dott. Bencich, è stato nominato sost. proc. di Stato il dott. Sandri, giudice istruttore a Volosca-Abbazia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Illincich, dai colleghi del figlio Luigi cor. 34 a favore del Fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Lach, dal signor Mario Lolli cor. 10 a favore della Guardia medica, dal sig. Mariano Trauner cor. 20, dai colleghi del dipartimento partenze e arrivi del Lloyd cor. 50 a favore del Fondo vedove e orfani degli impiegati del Lloyd.

Per onorare la memoria della zia dell'amico Ferruccio Ferro, dal sig. Salvatore Kaisler cor. 10 a favore dell'«Igea».

Da N. N. cor. 5 a favore della Società di soccorso Cellina.

— Alla Comunità israelitica pervennero pro refettorio scolastico, dal sig. G. M. Salmona cor. 10.

Il cuore dei lettori. A favore della vecchietta di via Marinella ci pervennero: da Bruno, Gino, Alice cor. 3.

Società Ginnastica. Come annunziato, domani e domenica a ore 8.15 pom. si terranno nella palestra due serate di varietà. Il programma sostenuto da soci dilettanti, è variatissimo; vi si produrranno alcune divettes in numeri di canto, un pittore fulmineo, un ventriloquo ecc. e si rappresenteranno scene comico-musicali. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle 10 all'1 e dalle 5 alle 9 pom.

★ L'esercitazioni di pattinaggio di questa sera rimangono sospese.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie effettuerà domenica un'escursione sociale con salita del Monte Poresen (m. 1632). Partenza sabato sera alle 8.49 dalla stazione della Transalpina per Wocheiner-Feistritz, arrivo alle 11.30. Pernottamento. Domenica ore 6.47, partenza in ferrovia per Podberdò e da qui in marcia per la vetta che si raggiungerà alle ore 11.30, sosta e pranzo dal sacco. Partenza dalla vetta alle 2.30 per Podberdò e da qui in ferrovia a Trieste. Inoltre verrà effettuata una seconda partenza col treno delle 5.55 ant. sportivo (se questo partirà), il cui programma dettagliato è ostensibile nella sede sociale. I partecipanti dovranno munirsi degli arnesi d'alta montagna. Inscrizioni e maggiori schiarimenti questa sera nella sede sociale.

★ Questa sera alle 8 si terrà la consueta conversazione sociale, sull'argomento: «Il Monte Poresen», illustrata da numerose proiezioni.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Circolo di coltura fra operai di Corona», nel comune di Mariano (Friuli orientale).

Consorzio dei barbieri. - Un congresso movimentato. Iersera si tenne l'annunciato congresso del Consorzio fra barbieri e parrucchieri. In seno all'assemblea si manifestarono due correnti, pro e contro la direzione. L'ostilità alla direzione si manifesta all'apertura del congresso, con eccezioni di vario ordine. La lettura della relazione sull'attività della direzione durante l'anno passato venne ascoltata in silenzio ed approvata. Venne poscia esposto il bilancio del 1912. Il consortista Bracig chiede spiegazioni sulle varie poste. Rilevato che per difetto statutario la revisione dei bilanci, sinora compete alla direzione, il Bracig dimostra la necessità che tale disposizione venga modificata. Dichiara di non aver il minimo dubbio sull'operato della direzione, ma consiglia tuttavia l'assemblea di nominare una commissione di verifica e di non approvare frattanto il bilancio.

Il presidente dichiara che la direzione sicura del suo onesto e legale operato non è contraria alla nomina di una od anche due o tre commissioni verificatrici, e lascia libero il congresso di nominarle.

L'assemblea, a maggioranza, nomina una commissione di 5 membri composta dei proposti dal consortista Lodovico Benussi, contrario alla direzione, e vota poi per la sospensiva sul bilancio.

Alla presentazione del preventivo 1913 il Bracig propone alcune riduzioni, la divisione dei contributi in tre categorie, con canoni ridotti in proporzione alle spese preventivate.

La votazione segue per appello nominale. Votano in favore del preventivo come presentato dalla direzione 25 consortisti, contro 68, 2 consortisti si astengono.

Di fronte a questa votazione di sfiducia, la direzione dichiara di rassegnare le dimissioni.

Il Bracig presenta cinque nomi che dai presenti vengono accettati per comporre un comitato elettorale.

Il presidente dichiara che la nomina di questo comitato non impedirà agli altri consortisti di nominare un proprio comitato, e quindi il congresso si scioglie.

La ripresa del servizio regolare al civico Frenocomio. Ieri mattina alle 8.30, in seguito alla composizione dello sciopero del personale subalterno avvenuta in forma che salvaguarda completamente in tutta la sua interezza l'autorità della Direzione ed è garanzia della più scrupolosa osservanza del regolamento interno, al civico Frenocomio furono riammessi al lavoro tutti i partecipanti allo sciopero ad eccezione di colui che, resosi colpevole di un'infrazione disciplinare, fu la determinante dello sciopero stesso. Nessun incidente si verificò in quest'occasione del che va tributata lode e al personale riassunto che riconobbe di essere stato indotto a calcare una falsa strada ed alla direzione che nella incresciosa vertenza seppe conciliare le imprescindibili esigenze del servizio frenocomiale col mantenimento del prestigio della propria autorità.

L'orario telegrafico e telefonico all'ufficio postelegrafico di Piazza Giuseppina. Da domani l'orario per il servizio telegrafico e telefonico presso l'ufficio postelegrafico di Piazza Giuseppina è stato fissato come segue: nei giorni lavorativi dalle 8 ant. alle 8 pom.; nelle feste intermedie dalle 9 ant. al tocco, e nelle domeniche dalle 9 ant. alle 12 merid.

L'estrazione della lotteria della «Previdenza». Ieri sera all'«Eden» durante il solito intervallo tra i numeri del programma ebbe luogo, con grande concorso di pubblico, l'estrazione della lotteria dell'«uomo e della donna felice» organizzata dalla «Previdenza». Assistevano al sorteggio per la direzione sociale il presidente dott. Spadon e il direttore Antonopulo, per quella del Lotto di Vienna il dott. Krouse e il signor Teodorovich, nonchè tre fiduciari scelti tra gli intervenuti.

Delle 100.000 cartelle emesse, furono vendute 86.000. Procedette all'estrazione il bambino settenne Oscarre Martincich. Sortirono: per l'uomo felice il numero 13040, per la donna felice il numero 05845. Nessuno dei presenti, d'ambo i sessi, potè dimostrare di essere «felice»... beninteso, per quanto riguarda la lotteria della «Previdenza».

I fortunati possessori delle due cartelle estratte devono legittimarsi entro due mesi.

Finita l'estrazione, fu sonato l'inno di S. Giusto, che strappò, come il solito, applausi cordiali ed insistenti.

Congressi e convegni sociali. Il Banco Operaio di mutui prestiti terrà il suo congresso ordinario domenica 2 marzo alle 11 ant. nella Sala minore della Borsa.

★ Nell'adunanza generale ordinaria del Consorzio dei maestri spazzacamini tenutasi ierlaltro, vennero chiamati a far parte della direzione del consorzio: a presidente Giovanni Zorzenoni, a vicepresidente Benedetto Sandrigo, a direttori effettivi Vittorio Millave e Giacomo Natek, a direttori sostituti Luigi Ferialdi e Paolo Ivancich.

★ Il Circolo drammatico «Tergestino» terrà domenica dalle 8 alle 2 ant. un trattenimento di drammatica e danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Astor» terrà oggi alle 8 pom. un trattenimento di danza nella Sala Belvedere (a pie' del castello), e domani sabato un trattenimento dalle ore 9 pom. alle 2 ant. nella Sala Tersicore, via Chiozza 7.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà sabato in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco, e precisamente dal N. 225300 al N. 226800.

Un morto.... che è vivo
e sta benissimo

Come il lettore ricorderà, nella mattina del 13 volgente, avvenne nella nostra città un fatto impressionantissimo in un fondo di Rozzol in monte, uno sconosciuto, dopo essersi appiccato il fuoco alle vesti cosparse di petrolio, si sparò due colpi di rivoltella alla testa. Due giorni dopo, al commissariato della via dei Bachi si presentava Giuseppe Rizziani, abitante in via del Tintore N. 8 e, fattosi mostrare le cose appartenenti al defunto e che erano state ricuperate, dichiarava che, secondo tutte le apparenze, il suicida doveva essere il signor Antonio Clementi, da Mezolombardo, già socio di una ditta in commestibili di quella borgata. Tale convinzione gli risultava dall'aver veduto l'orologio ed il bastone del suicida, oggetti che somigliavano, secondo lui, a quelli del Clementi ch'egli aveva conosciuto pochi giorni prima. Ma richiesto se poteva dire con certezza che il defunto era effettivamente il signor Clementi, rispose negativamente. Di conseguenza, il cadavere del suicida fu sepolto nel riparto ignoti e gli atti concernenti la sua morte furono passati al Giudizio distrettuale.

Apprendiamo ora che il signor Clementi è vivo e sano e si trova a casa sua. Meglio così; ma l'altro chi era?

Il crollo della volta d'una latteria
Feriti e contusi

Iersera alle 7.50 fu telefonato ai vigili che al N. 7 della via della Madonnina, con ingresso in via Sant'Apollinare N. 4, si era manifestato un incendio. Accorso sul luogo il capitano Chaudoin, constatò che, invece di fuoco, si trattava di un crollo, e precisamente era crollata la «falsa volticella» della latteria di Bernardo Casseler, sita al pianoterra di detta casa. Il capitano Chaudoin, visto il caso, fece demolire quanto restava ancora in piedi e constatò che la volticella non era stata costruita a regola d'arte con mattoni «a coltello» ma bensì con mattoni in piano.

Al momento del crollo, intanto, si trovavano nella latteria il proprietario Bernardo Casseler, di 50 anni, la moglie Teresa, di 47 anni, e la figlia Ines, i quali rimasero feriti e contusi in più parti del corpo.

L'operaio Giovanni Bratos, abitante in via della Madonnina N. 6, che al momento del crollo rincasava, accorse nella latteria e, nel portare soccorso agli altri, riportò pur egli alcune lesioni al capo e alle mani. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, prestò a tutti le cure più urgenti.

Sul luogo comparve pure un assessore del Magistrato civico, che, in unione al capitano Chaudoin, assunse i primi rilievi. Da parte della polizia i rilievi furono assunti dall'ispettore Clarici.

La casa in parola, che ha il suo ingresso in via Sant'Apollinare N. 4, appartiene al sig. Odorico Stua.

Grave ferimento. Questa notte all'una veniva accompagnato all'Ospedale un individuo ferito. Messo subito nell'astanteria, i medici d'ispezione gli riscontrarono una ferita di punta e taglio alla schiena, parte destra, perforante vasi sanguigni, dai quali usciva il sangue in gran quantità. La ferita fu giudicata grave. Il ferito si qualificò per Marco Verdier, di 21 anni, marittimo, da Capodistria. Raccontò che uscendo dal caffè «Fedel triestino», in via della Sanità, era stato ferito da uno sconosciuto. Venne accolto nel decimo riparto.

Nel frattempo era stato già arrestato il suo feritore, il quale al commissariato di via della Muda vecchia si qualificò per Giuseppe Snercol, di 25 anni, falegname, abitante in via del Salice N. 6. Disse di essere stato tutta la sera con il Verdier, ammise che poi s'erano recati, ubriachi, al caffè, dove trovò diverbio con l'amico per cose futili, ma negò di averlo poi ferito sulla via. Però l'arma feritrice (un coltello a serramanico di 6 cm.) fu trovata in via Porporella e fu riconosciuta appartenente allo Snercol, che perciò fu trattenuto a disposizione del Tribunale.

Fuochetto di bosco. Ieri alle 5.25, la guardia di p. s. 323 telefonò ai vigili che nel bosco del Farneto, a S. Luigi, stava bruciando una vecchia e grossa quercia con grave pericolo per tutto il bosco, cui il fuoco poteva propagarsi. Il capitano Chaudoin, accorso colà, fece subito abbattere l'albero in fiamme e togliere così ogni ulteriore pericolo.

Il tenore Tito Schipa derubato. Giorni fa il tenore Tito Schipa incaricava un aiutante del «portaceste» del teatro Verdi di eseguire il trasporto del suo bagaglio dall'albergo «Alla Città di Parenzo» al «Palace Hôtel Excelsior». Il giovanotto eseguì l'incarico appuntino e il tenore, controllata la sua roba s'affrettava a compensarlo quando gli giunse un telegramma: un suo amico di Milano, stretto dal bisogno, lo invitava ad inviargli immediatamente 200 lire. L'artista, che è di buon cuore, volle subito esaudire il desiderio dell'amico e, levato dal portafogli 200 corone, incaricò il suaccennato «portaceste» di recarsi da un cambiovalute a cambiarle in moneta italiana. Il giovanotto se ne andò ma, ahimè: non si fece più vedere! Il danneggiato denunciò la cosa al commissariato del quartiere, ma il colpevole è sempre uccel di bosco.

I ladri in un'abitazione. Nel pomeriggio del 19 corr., la signora Luigia Nicolini, abitante al N. 36 di via S. Francesco d'Assisi, ritornata alle 7 nella propria abitazione, dalla quale si era assentata alle 2, provò una ben sgradita sorpresa. La porta d'entrata era aperta, e tutto nella casa era nel massimo disordine: i cassetti dei mobili erano scassinati e aperti, e tutto il contenuto stava sul pavimento gettato alla rinfusa. Con le lagrime agli occhi la signora Nicolini pensò ai suoi risparmi, ai suoi gioielli, riposti in un angolo del cassetto di un armadio. Il cassetto era aperto e vuoto di tutto il suo contenuto... Che doveva fare? Si rivolse alla portinaia, chiedendole se avesse notato il passaggio di individui sospetti. La portinaia le disse di aver visto un uomo discendere dalla scala che dà accesso al quartiere della Nicolini; ma escluse che quello potesse essere il ladro, poichè, mentre stava per uscire dal portone, senza essere interrogato, le si era avvicinato e le aveva detto:

— Sono stato a vedere il quartiere del primo piano, ma non mi va.

Possibile che un ladro avesse avuto tanto coraggio?

Alla signora Nicolini non rimase che denunciare il furto patito. E denunciò, infatti, al Commissariato di via Luigi Ricci di essere stata derubata di 400 corone in denaro; di un braccialetto d'oro con diamanti del valore di 160 corone; di un cannocchiale; di un anello forma «figaro» del costo di 30 corone; di un anello con brillanti del valore di 180 corone, e di una spilla d'oro del valore di 16 cor., rappresentata da una lettera «M». Ogni ricerca della Polizia fu, fino ad ora, vana: fu bensì operato un arresto, ma il sospettato fu tosto rimesso in libertà. Ora continuano le indagini.

La sparizione di 172 bottiglie di cognac. Ierlaltro nel pomeriggio, quando il piroscafo dell'A.-A. «Marta Washington» si fu ormeggiato al Punto franco, il comando denunciò al commissario di Polizia recatosi a bordo per le solite pratiche, che, durante il viaggio da Nuova York a Trieste, erano state aperte alcune casse, dalle quali poi erano state rubate 172 bottiglie di cognac, del valore complessivo di 436 corone. Dette casse si trovavano in un magazzino chiuso a chiave e assicurato mediante solidissimi lucchetti: i ladri avevano strappato questi e quindi avevano forzato la serratura. Aggiunse, quindi, il comandante, che i sospetti erano stati concentrati su due marinai: Vito Miocich, di 37 anni, da Zara e Tommaso Glevan, di 50 anni, pure da Zara. Il commissario procedette all'arresto dei due sospetti ladri. Entrambi si protestarono innocenti. Il Miocich ammise d'essere entrato nel magazzino, ma quando questo era stato già aperto, e di aver messo le mani in una delle casse, immaginando che contenessero bottiglie di birra.

— Ghe ne go ciolte fora do - continuò il Miocich - e le go passade a un giovineto de bordo perchè el le portassi ne la nostra cabina. Ma, nel passarghele a lui, una de le botiglie la ne xe cascada per tera e, sicome la se ga roto, go scoperto che le iera piene de cognac. A noi el cognac no 'l ne piasi, e go messo de novo in casseta la botiglia intiera e anca quela rota!

Il Glevan, poi, fu più breve. Dichiarò di non sapere nulla affatto. Il commissario, però, prestando poca fede alle affermazioni del primo e ai dinieghi del secondo, trattenne entrambi in arresto. Si ritiene che le 172 bottiglie di cognac siano state vendute durante il viaggio a bicchierini ai passeggeri del terzo posto.

Furto in una soffitta. - Scoperta del bottino e arresto di un ladro. Giorni fa, ignoti ladri entrarono, servendosi di chiavi adulterine, nelle soffitte della casa N. 1 di via della Cassa di Risparmio e, passati poi nello scomparto appartenente alla famiglia della signora Clotilde Depangher, aprirono alcuni bauli e s'impossessarono di un forte quantitativo di effetti di biancheria e di vestiario del valore di circa 300 corone. Eseguita la prima parte dell'operazione, i ladri ne eseguirono la seconda; cioè: deposero il tutto in un grande paniere, lo coprirono diligentemente, se lo caricarono sulle spalle e via... Il furto fu scoperto nel mattino del giorno seguente, e la danneggiata lo denunciò alla sezione di p. s. del quartiere. Di rintracciare i colpevoli furono incaricati alcuni agenti, i quali, fatte alcune indagini, appresero che, appena fuori della casa in cui avevano «lavorato», i ladri, ritenendo di dar prova di prudenza, avevano consegnato il paniere a due servi di piazza e che il trasporto era stato eseguito da questi. Ai funzionari non riuscì difficile di rintracciare i due fattorini, e s'ebbero da questi tutte le informazioni che desideravano. Ammesso ch'erano stati essi a trasportare il paniere, i due uomini dichiararono che, seguendo gli ordini ricevuti dal... cliente, lo avevano portato in casa di una donna abitante in piazzetta Riccardo N. 3. Era già molto. Continuate le indagini, gli agenti assodarono che la suaccennata donna si chiamava Valentina Ferro, e le fecero subito una visita. La Ferro ammise tutto. Un individuo, infatti, l'aveva pregata di custodirgli per qualche tempo un paniere di biancheria. Questo si trovava nella sua abitazione e ancora intatto. Gli agenti lo sequestrarono e quindi si misero in cerca di colui che lo aveva fatto trasportare colà. Lo trovarono ieri mattina: egli è il falegname Carlo Obedic, di 37 anni, da Quisca, presso Gorizia. L'operaio non negò di aver partecipato al furto, ma disse che ad organizzarlo era stato un altro.

— Andando a casa - continuò l'arrestato - me son incontrado in un individuo che conosso solo de vista. «Ciò, te ga tempo?», el me disi. - «Mi sì», ghe rispondo. - «Ti vol vignir con mi a far un colpeto? Semo sicuri come in una bota de fero e l'utile el sarà grando». - Mi no gavevo un boro e go acetado. Arivai sul posto, quel'altro el ga 'verto la porta e po insieme gavemo fato el resto.

— E poi non lo vide più il suo compagno?

— Mai più.

L'Obedic fu condotto in prigione.

Una giterella in mare terminata con gran paura. - Di chi è la barca? L'altra sera il pescatore Antonio Pilievich, in unione ad un suo figlio stava pescando fra la diga e il molo «0» del Punto franco, quando udì delle grida femminili invocanti aiuto. Voltosi donde quelle provenivano, vide una barchetta con a bordo alcune persone, che l'oscurità della notte non gli permetteva di distinguere. Issata la sua rete, il buon Pilievich fece forza di remi in direzione di quelli che chiamavano. Quale non fu la sorpresa del Pilievich, quando, giunto in prossimità della barca (all'imboccatura della diga dalla parte di Barcola) vide che in quella v'erano dentro tre ragazze e un giovinetto sui 15 anni. Le tre ragazze, spaurite e tremanti, lo pregarono di toglierle dal pericolo, poichè non erano buone di approdare, tanto più che dovevano tornare a Barcola. Il Pilievich si offerse di rimorchiarle al molo S. Carlo, perchè il condurle a Barcola non era a quell'ora la cosa più conveniente; e le signorine accettarono, promettendogli una qualche ricompensa. In breve la barca delle... naufraghe e dell'inesperto giovinetto fu rimorchiata al molo S. Carlo, dove sì l'une che l'altro potettero felicemente sbarcare. Ieri il Pilievich, visto che nessuno s'era fatto vivo a reclamare almeno la barca, consegnò questa alla Capitaneria di porto, dove il proprietario potrà rivolgersi per riaverla.

L'ingegnere che ha bisogno di sussidi per suoi esperimenti. Ieri notte, poco dopo la 1, un cameriere del Ristorante «Aurora», sito in via Giosue Carducci, si avvicinava ad una guardia che si trovava di servizio in via Stadion, pregandola di volersi portare nel ristorante stesso, dove due uomini, civilmente vestiti, importunavano gli avventori chiedendo l'elemosina. La guardia si recò tosto nel locale, e colse i due mentre stavano appunto presso un tavolo a continuare presso gli avventori che colà avevano preso posto, la loro richiesta. Al suo sopraggiungere, uno dei due prese il largo; l'altro tentò di fare altrettanto, ma la guardia riuscì ad agguantarlo e, dichiaratolo in arresto, lo tradusse all'Ispettorato di via Luigi Ricci. Assunto a protocollo, l'arrestato si qualificò per Gustavo Rubich di Pietro, di 26 anni, da Stoccolma, di professione ingegnere meccanico-tecnico.

— E come? Lei, ingegnere, s'abbassa a chiedere l'elemosina? - gli osservò l'ispettore.

— Non ho chiesto l'elemosina - ribattè il sedicente Rubich - ma un sussidio per completare e condurre a termine certi miei... esperimenti.

Intanto che durava l'interrogatorio, l'arrestato introduceva ora una mano e ora l'altra nelle tasche dei suoi abiti con l'evidente intenzione di cercarvi, senza essere notato, qualche oggetto. Il suo contegno e le sue mosse attirarono l'attenzione dell'ispettore, che non cessò un istante dal tenerlo d'occhio. Gli fu possibile così di constatare che l'arrestato, ad un certo momento, gettava a terra un pezzetto di carta. L'ispettore la raccolse, e, svoltala, vide trattarsi di una ricevuta per un vaglia postale di 400 corone spedito da Trieste il 23 agosto 1912 al sig. Francesco Bandeu di Ronchi. Interrogato, il sedicente Rubich non seppe o non volle fornire alcun particolare in merito alla ricevuta stessa, sicchè la Polizia ritiene che egli non sia, in primo luogo, da Stoccolma, come dichiarò di essere, nè un ingegnere, ma di essere suddito germanico e che sia venuto in possesso di detta ricevuta perchè trovata in qualche portafogli o portamonete che evidentemente avrebbe rubato. Tale sospetto sarebbe avvalorato anche dal fatto che l'arrestato era privo di documenti atti a comprovare la sua cittadinanza e la sua professione. Fu passato in via Tigor. Continuano pertanto le indagini della Polizia.

Un amico, una gita e un furto. A richiesta di Giuseppe Leghissa, abitante in via Valdirivo N. 33, l'altra mattina alle 10 fu arrestato in piazza Carlo Goldoni il panettiere Giuseppe Starz, di 23 anni, da Trieste, abitante in via Chiozza N. 6. Alla polizia, il Leghissa narrò che martedì nel pomeriggio aveva fatto una giterella insieme allo Starz e che infine questi lo aveva derubato di 60 corone in oro e di una catena di metallo del valore di quattro corone. Il giovanotto negò, ma nondimeno fu trattenuto.

La brutta fine di un'automobile. Il sig. Pietro Claucich, negoziante in via di Torre bianca N. 32, aveva una automobile alquanto deteriorata dall'uso, e pensò di farla riparare. Ma, forse ritenendo di poter risparmiare sulla spesa, invece di ricorrere ad un meccanico autorizzato, il quale avrebbe potuto offrirgli tutte le garanzie possibili, affidò la vettura ad un lavorante meccanico senza occupazione... e senza abitazione fissa, Giovanni Comici, da Trieste. Il Comici esaminò l'automobile in tutte le sue parti, e sentenziò che si trovava... «in malora».

— La ga bisogno de un meseto de lavor, perchè bisogna cambiar diversi tochi, e me ocori almeno trezento e zinquanta corone per el material...

— Tanti soldi?

— Ancora pochi, benedeto! Perchè, la vedi, bisognaria adiritura mandarla in ospedal...

Al signor Claucich parve l'importo troppo rilevante e, consegnate all'operaio sole 170 corone, gli ordinò di cambiare solo ed esclusivamente quelli fra i pezzi ch'erano maggiormente danneggiati. Il Comici promise d'eseguire il lavoro nel più breve spazio di tempo possibile; ma, allontanatosi, non si fece più vedere. Ciò accadeva nel giugno u. s. Alcuni giorno dopo, il signor Claucich si recò in cerca del meccanico, per vedere a quale punto fossero i lavori, ma non riuscì a trovarlo; più tardi, poi, appreso che il Comici aveva preso il largo e che l'automobile continuava a... languire nel deposito in cui era stata collocata un mese fa, mentre si recava alla dogana, il signor Claucich s'imbattè nel Comici.

— Lei qua? E la mia automobile?... Ma la sa che queste no le xe azioni de galantomo!

— Oh! ben, sior Claucich, no stemo a esagerar! Se son andado via, ghe iera el suo perchè.

— Ma mi go anca el perchè de farlo andar in galera.

— No, no la me denunci. Adesso me metarò subito al lavor, e in due o tre setimane, finisso tutto...

Il signor Claucich, considerato che, facendo arrestare il Comici, avrebbe perduto tutto, acconsentì ad attendere ancora per alcune settimane, ed il Comici,

N.ro 1979-13.

NOTIFICAZIONE.

A sensi del § 42 delle Prescrizioni militari I parte si rende noto che la leva militare principale per i nati negli anni 1892, 1891 e 1890, tanto pertinenti al Comune di Rovigno che forestieri, avrà luogo nel giorno 26 marzo a. c. dalle ore 8 ant. in poi.

Nel giorno soprafissato saranno pure pertrattate le istanze per il volontariato d'un anno, presenti i rispettivi aspiranti, come pure quelle per l'esenzione dal regolare servizio di presenza, eccettuate le istanze che, a sensi del § 32 N. A. ex-1912, vanno inoltrate all'i. r. Ministero per la difesa del Paese.

I coscritti e i loro attinenti che avessero da venir presentati alla Commissione di leva, devono comparire puntualmente, i primi secondo la classe d'età ed il numero di sorte, a scanso di multa da corone 20 a corone 400, commutabile, in caso d'insolvenza nel corrispondente arresto.

Ad individui avvinazzati o non legittimati con l'ordine di comparsa sarà vietato l'accesso al locale di leva.

I coscritti, come i loro attinenti, devono presentarsi netti di corpo e di biancheria; coloro che si presentassero ubriachi e si permettessero di schiamazzare nel locale di leva, verrebbero immediatamente puniti in via disciplinare con arresto a sensi del § 11 dell'Ordinanza imperiale 20.4-1854 B. L. I. N.o 96.

I coscritti, ai quali entro il 19 marzo p. v. non fosse recapitato l'ordine di comparsa, hanno l'obbligo di prelevarlo nella sezione militare del firmato Magistrato Civico.

Rovigno, 18 febbraio 1913.

Il Preside della Giunta amministrativa comunale

V. Candussi-Giardo m. p.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

felice, si mise finalmente al lavoro. Smontò la vettura, esaminò attentamente pezzo per pezzo e, scelti quelli ancora buoni... li vendette ad un rigattiere di via del Boschetto, e tornò ad eclissarsi.

Il signor Claucich lo denunciò alla Polizia.

Cadute gravi e leggere. Cesare Ercolani, di 31 anni, portalettere, abitante in via della Galleria N. 3, ieri cadendo, mentre saliva le scale di un appartamento, battè il naso su uno scalino e dovette venir accompagnato alla Guardia medica, ove gli si riscontrò una frattura alle ossa nasali. Dopo le prime cure fu inviato all'Ospedale ed ivi accolto nella quarta divisione.

* Carlo Sciuca, di 41 anni, bracciante, abitante sulla Pendice Scorcola N. 523, ieri cadendo da una scala si fratturò il crure destro. Dopo le prime cure avute da un dottore della Guardia medica fu inviato all'Ospedale ove lo si accolse nella quarta divisione.

* Eugenia Lotti, di 37 anni, giornaliera, abitante in via del Broletto N. 30, ieri cadendo da una scala, si produsse un ematoma e alcune contusioni allo zigoma e al parietale destro.

Giovanni Babuda, di 41 anni, fattorino telegrafico, abitante in Gretta di sopra N. 96, cadendo riportò una contusione al naso.

Mario Rebez, di 10 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 7, cadendo si produsse una ferita al mento.

Ricorsero alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle ore 10.30, dallo Stabilimento Tecnico si telefonava alla Guardia medica che al molo S. Carlo sarebbe arrivato subito dopo un operaio che si era ferito mentre lavorava a bordo di un piroscafo ancorato alla riva. Accorse un medico, e trovò che con un vaporino era stato trasportato l'operaio Andrea Furlan, di 47 anni, abitante in via S. Zenone N. 11, il quale, colpito da una trave in movimento, aveva riportato la frattura delle costole settima e ottava di destra. Venne portato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Disgraziato accidente a bordo. Simone Panko, di 38 anni, da Windischdorf (Stiria), erasi arruolato quale carbonaio a bordo del piroscafo a. «Francesco Giuseppe I» prima che questo lasciasse Rio Janeiro. Ma il giorno dopo, in alto mare, gli toccò una disgrazia. Sopraggiunse una burrasca, e il rullio del piroscafo fece cader una catasta di carbone, che andò a colpire proprio il Panko in guisa da cagionargli una frattura alla gamba destra. Il poveretto ebbe le prime cure all'infermeria di bordo, e ieri, arrivato il piroscafo a Trieste, venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Cronaca triste. Francesco F., di 32 anni, abitante in via del Belvedere, più volte colpito da eccessi di epilessia, ieri mattina, in preda ad una grave crisi del suo male, impensierì talmente i suoi famigliari, che questi si videro indotti a ricorrere al sig. Treves. Il quale, recatosi sul luogo, provvide a trasportare il disgraziato all'Ospedale.

* Carlo F., di 45 anni, giardiniere, da Strasburgo, arrivato ieri mattina nella nostra città a bordo del piroscafo «Francesco Giuseppe», fu dal comandante il piroscafo stesso consegnato al sig. Treves. Il disgraziato, che era stato colto da alienazione mentale, accompagnato da un infermiere del sig. Treves, partì ieri sera alla volta di Fiume.

Cane che morde. Iersera il cursore municipale Giovanni Starz, di 52 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 114, si recava alla Guardia medica, per un'escoriazione alla coscia sinistra. Raccontò che mentre si recava in una casa di campagna ad intimare un atto a un contadino era stato morsicato da un cane.

Ustioni. Mentre iersera l'apprendista fabbro Marcello Boni, di 14 anni, abitante in via dell'Olmo N. 6, toglieva dalla fucina un pezzo di ferro incandescente, se lo accostò sbadatamente alla faccia e ne riportò alcune ustioni, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

In rissa. Giovanni Scrole, di 26 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, ieri notte, in rissa, fu ferito alla schiena con un temperino. Ricorse alla Guardia medica.

Fra vicine. Rosa Busolo, di 29 anni, abitante in via della Concordia N. 6, ieri trovò alterco con una vicina di casa, e questa le assestò un pugno cagionandole escoriazioni alla faccia. La Busolo dovette ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Francesco Brosolin, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via dello Squero nuovo N. 2, per una ferita lacera al polso; Giuseppe Poncic, di 23 anni, spazzacamino, abitante in via della Ferriera N. 31, per una ferita al piede sinistro; Alberto Angeli, di 17 anni, meccanico, abitante in via della Tesa N. 30, per una ferita all'indice sinistro; Gino Daitoni, di 40 anni, installatore, abitante in via del Farneto N. 20, per una ferita all'anulare destro.

* Ricorsero all'«Igea»: Michele Zeron, di 31 anni, abitante in via Ponzianino N. 7, per una ferita alla tempia destra; Giuseppina Diaucich, di 26 anni, abitante in Androna del Forno N. 1, per una ferita alla regione temporale destra; Giovanni Marcovich, di 26 anni, abitante in via Belpoggio N. 4, per una ferita alla mano destra; Giovanni Bulo, di 5 anni, abitante in via degli Economo N. 6, per una ferita al pollice destro; Antonio Riva, di anni 13, abitante in via Francesco Cappello N. 9, per una ferita alla mano destra; Giacomo Radiglovich, di 24 anni, abitante in via del Pozzo del mare N. 5, per una ferita al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Friulano. Gradisca.* L'avv. Luigi Pajer de Monriva presidente della Dieta provinciale del Friuli era nato il 6 giugno 1829, entrò nella Dieta provinciale come deputato e fin dal principio fu membro effettivo della Giunta. Il 16 agosto 1870 fu nominato vicepresidente della Dieta e il 28 marzo 1877 capitano provinciale, carica che tenne ininterrottamente fino al 16 luglio 1883. L'8 aprile 1899 fu rieletto a quella carica che tenne fino alla Sua morte avvenuta al 17 corr. a Gorizia. — *Violetta.* Ella è un giudice troppo spietato e non vede se non quella parte della questione che La interessa direttamente. Non è con la musoneria e con un contegno repulsivo che si può dimostrare al marito che ha errato il suo torto. Procuri di essere affabile con lui ed avrà fatto il Suo dovere di moglie leale che non vuole la rovina del colpevole, ma il suo ravvedimento per il bene della famiglia. Se Ella penserà all'avvenire dei suoi bambini si comporterà certamente nel modo più consigliabile. — *Signorina bionda.* Ida Baccini morì a Firenze a 56 anni nel marzo del 1911. Il titolo del suo primo libro è «Memorie di un pulcino». — *Assiduo.* E' vero: Il popolarissimo scrittore di romanzi di avventure per la gioventù Emilio Salgari morì suicida due anni sono a Torino. 2) L'ultimo romanzo di Antonio Fogazzaro è intitolato «Leila». — *Proprietario.* Il ministro delle finanze Zaleski in una conferenza recentissima con i rappresentanti dei partiti alla Camera di Vienna dichiarò di essere deciso a presentare nella sessione dopo Pasqua un progetto di legge per diminuire l'imposta casatico pigioni. — *Massaia.* Per lucidare i Suoi mobili faccia una pallottola di flanella soffice, coprendola di un pezzo ben teso di tela usata ma pulitissima e vi versi sopra due gocce d'olio di mandorla e due gocce di spirito di vino. Freghi quindi la superfice del mobile, avendo cura di descrivere una specie di piccoli circoli concatenati fra loro e di lavorare su un piccolo spazio per volta. — *Automobile.* Secondo una recente decisione della Corte di cassazione e contrariamente alle decisioni già prima emanate in questa materia, le automobili non appartengono ai mezzi di trasporto enumerati al par. 85 lett. c. del Codice penale che suona: Si considera crimine di pubblica violenza il malizioso danneggiamento «arrecato a strade ferrate, percorse con la forza del vapore o con altra forza, alle costruzioni, ai mezzi di trasporto, alle macchine, agli stromenti che vi appartengono, ad altri oggetti che servono al loro esercizio, ovvero a battelli, macchine, caldaie a vapore, opere idrauliche, ponti, apparecchi nelle miniere od in generale sotto circostanze specialmente pericolose. La Corte di cassazione recentemente accogliendo il gravame di nullità prodotto da due accusati contro la sentenza di un Tribunale circolare, sentenza con la quale erano stati dichiarati colpevoli del crimine a sensi del par. 85 c del Codice penale, levò la sentenza stessa per capo di nullità.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponda a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.3, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.3. - Oggi: Alta marea 1.50 ant. e 7.50 pom. Bassa marea 11.06 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una.

La signora Ebetucci va a farsi fare il ritratto da un illustre pittore.

— Voglio che il mio ritratto sia una sorpresa per mio marito.

— Comprendo signora.

— Perciò vi raccomando di non farlo troppo rassomigliante. Vorrei che egli non mi riconoscesse al primo momento.

LIBRI NUOVI.

I sentieri della vita, novelle di Virgilio Brocchi. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.50.

Per la sincerità e la coerenza, lettera aperta al Conte Della Torre di Pio Molajoni. Casa editrice: Tipografia Poliglotta «Mindus» Roma.

TEATRI

Verdi. Dinanzi a pubblico affollatissimo, iersera si svolse la rappresentazione popolare del «Rigoletto», in cui colsero vivi applausi la signora Pareto e il tenore Schipa, completamente ristabiliti, nonchè il De Luca che, dopo la cabaletta «Si vendetta» fu fatto segno a vere acclamazioni.

Questa sera e domani riposo. Domenica ultima rappresentazione del «Rigoletto». Lunedì «premiére» della «Louise».

Fenice. Questa sera il Circo equestre Manetti da una grande rappresentazione di gala, sportiva in onore del sig. Ott, maestro di equitazione, il quale monterà il cavallo «Cicerone» del signor Arrigo Artelli. Inoltre il sig. Rodi Schert monterà il cavallo saltatore «Irandese», pure del sig. Arrigo Artelli. Completeranno il programma i migliori esercizi, fra cui i cavalli equilibristi «Blondin» e «Mimi».

Eden. Questa sera si darà l'ultima rappresentazione del programma della seconda quindicina di febbraio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 8. - Rappresentazione.
TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

I due gemelli

E' l'eterna storia delle disgrazie che non vengono mai sole. Il 2 settembre una signora Pirman comprese di essere giunta al momento in cui la già numerosa prole sarebbe stata allietata di un nuovo ospite. E chiamò la comare: Giovanna Micheluzzi, levatrice esperta.

La questione di una bocca di più, nella casa usa alla povertà estrema, era già stata fonte di preoccupazioni infinite per la famiglia. Si figuri il lettore in quale stato dovesse cadere la povera donna travagliata quando la levatrice le disse che i nascituri sarebbero stati due.

Descrivere tale stato si può in parte per induzione. Su quanto cioè la levatrice stessa ebbe a dire ieri a giudizio cui era stata chiamata per rispondere di delitto ex-par. 335 (Azioni od omissioni atte a produrre pericolo di vita).

Alla Micheluzzi veniva infatti imputato di aver malamente legato il cordone ombellicale ad uno dei neonati provocandone la morte, e di aver per inesperienza lasciato morire l'altro, rimasto due ore inespulso.

Disse la levatrice:

— Io non so se sono colpevole di uno dei fatti. Certo sono innocente per l'altro. Quando la prima creatura è venuta alla luce io ho fatto quel che dovevo. Cioè il nodo al cordone. Ma le condizioni della puerpera, terrorizzata - è la vera parola - terrorizzata dal fatto che i nati erano due, erano talmente gravi e allarmanti che tutte le mie cure hanno dovuto convergere verso di lei. Ho fatto in fretta il nodo che disgraziatamente si è sciolto e il bimbo è morto. Dell'altro fatto posso dire sol questo, che cioè la difficoltà di emissione si manifestò dopo qualche tempo ed io fui costretta a far chiamare un medico. Ma quando egli giunse era tardi.

Perito medico è il dott. Gattorno. Dottissima e brillante la sua disquisizione scientifica a spiegazione degli atti che a regola d'arte debbono compiersi durante un parto. Le sue conclusioni sono che, mentre non si può escludere essere la morte del secondogenito dovuta a cause estranee all'opera della levatrice; doversi ritenere che il primo morticino perì per la causa imputata alla Micheluzzi. Rileva tuttavia che facile è lo sciogliersi di un cordone ombellicale, tanto più se fatto rapidamente, come nel caso in predicato, per soccorrere la puerpera ridotta in grave stato.

E la Corte assolve.

Difensore il dott. Mandic.

Il bimbo precipitato dalla finestra

L'accusata: Maria Anich, da Pisino, è una donnetta magra, piccola, sparuta, dimessamente vestita. Si avanza alla balaustra, si guarda intorno spaurita e scoppia in singhiozzi. Il presidente la guarda e tace, un istante perplesso, poi vincendosi le dice:

— Adesso si calmi e stia attenta alla lettura dell'atto d'accusa. Lei è accusata di aver lasciato in casa solo il bambino di tre anni; così che egli, salito con una sedia sul davanzale della finestra in via del Molino a vento 60, perdette l'equilibrio e cadde sulla strada. Morì qualche giorno dopo. E' vero questo?

La donnetta apre le braccia con un gesto più disperato che rassegnato, china il capo e tace.

Pres.: Lei si dichiara colpevole?

— Sì ,sì.... colpevole. La colpa xe mia.... tuta mia.... mon lo vedarò più.... No gavevo che quel...

Ed i singhiozzi si fanno più violenti.

— Ma non podevo pensar.... Ah signor giudize.... ghe assicuro... la mia creatura... che iera tuta la vita, per mi.... la me vedi? cossa son mi.... no son che una straza... no gavevo che lui! Ma ghe giuro che son sempre stada atenta... tute le altre volte che andavo fora metevo anche la carega sul leto, in mezo, perchè nol podessi ciorla. Quel giorno là son andada fora zinque minuti per cior l'acqua, che no ghe ne gavevo più in casa e me ocoreva per far de zena.... e... xe stado bastanza....

Nell'aula silenziosa passa una ventata d'emozione. La piccola povera donna si ritrae verso la panca, ed esclama:

— Che i me condani... che i me condani.... - e si abbatte singhiozzante e sfinita.

La Corte la condanna a 7 giorni di arresto personale per contravvenzione di dovuta sorveglianza di fanciulli. (paragrafo 376 c. p.).

Difensore l'avv. Antonio Tarabocchia.

„So ben mi quel che fazo!"

Un uomo che, dopo aver bevuto... troppo commette eccessi ed alla guardia che lo vuol rabbonire contrappone pugni, calci e morsi e che ad un «La stia bon» conclude con un «So ben mi quel che fazo», deve essere per lo meno ubriaco.

Questo ha pensato ieri la Corte nei riguardi di Giorgio Bernardi, contadino isolano, accusato di pubblica violenza contro la guardia comunale Lorenzo Piccoli, mettendo in rapporto quanto abbiamo più sopra accennato con la completa amnesia dell'accusato.

E lo ha condannato per ebrietà ad 1 settimana di arresto.

Difensore il dott. Laneve.

* Pres. il cons. dott. Stegù. P. M. il Proc. di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo triestino che salva due uomini nel mare del Nord

Proveniente da Methil, è arrivato qui il piroscafo «Arc. Stefano» della «Navig. gen. A. Gerolimich e C.» di Trieste, comandato dal capitano Cesare Gerolimich. Già prima del suo arrivo avevamo appreso che durante questo viaggio l'equipaggio del suddetto piroscafo aveva operato - in difficili condizioni di tempo e di mare - il salvataggio di due persone. Perciò ci siamo recati ad intervistare il comandante, ed ecco ora quanto ci narrò l'egregio cap. Gerolimich: Partii da Methil la sera dell'8 corr. con tempo minaccioso e mare agitato. Dopo un giorno e mezzo di navigazione nel Mare del Nord, avvistai una grossa maona sulla quale due uomini facevano segnali di soccorso. Direttomi a quella volta, a causa del mare burrascoso dovetti manovrare oltre due ore prima di accostarla e farle giungere un cavo. Alfine ciò fu possibile, ma a causa del tempaccio prima che il cavo fosse assicurato alla maona, rimase impigliato nell'elice.

In quel frangente la maona, sballottata dal mare, cozzò ripetutamente a fianco del piroscafo, danneggiando fortemente l'«occhio» dell'ancora e alcune lamiere. Liberato il cavo dall'elice, potei iniziare il rimorchio dirigendomi verso Whitby. Il tempo continuava burrascoso quanto mai. Il rimorchio durava da circa quattro ore e avevamo percorso poco più di 30 miglia, quando rinforzando il tempaccio e con mare sconvolto, si ruppe il cavo di rimorchio e la maona rimase in balìa del mare.

Volendo ad ogni costo salvare i due infelici, ordinai al mio primo ufficiale cap. Federico Hreglich d'armare la «life boat» e con quattro marinai recarsi a salvare i due naufraghi. Nonostante il mare agitatissimo e il vento a fortunale, la «life boat» fu calata in mare. Lottando lungamente contro i marosi, dopo due ore la maona potè essere avvicinata. Da questa i due infelici saltarono nella barca, lasciando la maona in balìa del mare. Dopo qualche tempo di lotta con gli elementi la barca potè accostarsi sotto bordo del vapore e quindi fu tirata su.

I due infelici erano estenuati dalla fame e dal freddo. Dopo averli fatti rifocillare ben bene l'interrogai. Seppi allora che erano due marinai di Middlosborough, addetti ad un impresa di lavori portuali. Due giorni prima di essere da noi incontrati, con la maona carica di detriti, erano stati come sempre rimorchiati al largo del porto di Middlosborough per vuotare la maona. Nel ritorno, sorpresi dal mal tempo, si era rotto il cavo, il rimorchiatore era sparito, e loro erano rimasti in balìa del mare. Da quel giorno non avevano mangiato alcun cibo. Avevano solo una mezza bottiglia di whisky. La mattina dell'11 giunsi in vista del semaforo di Dover, al quale segnalai il salvataggio compiuto.

Dal semaforo fu mandata una barca sotto bordo del piroscafo e con questa i due salvati furono condotti a Dover. Al momento di lasciare il mio piroscafo i due salvati rivolsero al mio primo ufficiale e all'equipaggio tutto i più espansivi ringraziamenti».

Il piroscafo italiano „Scrivia" ritrovato

ROMA 27 (N). E' giunto ora un radiotelegramma dalla base navale di Tobruk, il quale toglie le gravi apprensioni che si avevano sulla sorte del piroscafo «Scrivia». Il radiotelegramma informa che ieri mattina all'alba la torpediniera d'alto mare «Orsa» ha ritrovato il piroscafo a quindici miglia a nord della baia di Solum.

Lo «Scrivia» per due giorni, domenica e lunedì, capeggiò scostandosi a trenta miglia a nord della Cirenaica; si diresse quindi verso Candia, ma un'altra violentissima tempesta gli impedì di trovare rifugio in uno degli approdi di quell'isola. Oggi il piroscafo è giunto a Tobruk.

L'incendio a bordo del „Georgia"

A bordo del piroscafo «Georgia» dell'A.-A. si continuò a lavorare durante tutta la notte passata a scaricare balle di cotone ed altre merci. Il lavoro, difficile e pesante giacchè si doveva lavorare in mezzo al fumo e a circa 35 centigradi di calore, continuò interrotto fino a ieri mattina. Durante la notte da parte dei piloti furono mantenute in azione la pompa a vapore della capitaneria e quelle del «Pelagosa» e del «Pluto», giacchè il fuoco continuava a divampare fra le balle di cotone che venivano estratte dalle stive.

Nella stiva del magazzino N. 2, si trovavano parecchi barili di gasolina, che data la sua infiammabilità potevano essere cagione di gravissimo danno; perciò la stiva era stata allagata scongiurando ogni pericolo.

Ieri mattina parve che il fuoco fosse del tutto domato e fu concesso un ben meritato riposo a ufficiali, equipaggi e facchini. Quindi il «Georgia» fu rimorchiato dal «Pluto» dinanzi all'hangar n. 9 del porto di S. Andrea. Durante il pomeriggio sul «Georgia» fu iniziato lo scarico di tutto quello che conteneva il «bunker» e la stiva N. 2, che continuerà oggi. Dopo scaricato il «Georgia» entrerà nel bacino di carenaggio.

Da Buenos-Aires a Trieste in 18 giorni

L'altra sera, proveniente da Buenos Ayres, Rio Janeiro, Las Palmas, Barcellona e Napoli, arrivò qui il piroscafo «Imperatore Franc. Giuseppe», dell'A.-A., comandato dal cap. Carlo Gerolimich. Il piroscafo partì da Buenos Ayres l'8 corr.; l'11 da Rio Janeiro; il 19 da Las Palmas per Barcellona e il 22 da Barcellona per Napoli, arrivando a Trieste iersera alle 8. La traversata da Rio Janeiro a Barcellona con scalo a Las Palmas è stata compiuta dal «Franc. Giuseppe» in soli 10 giorni e 20 ore, cioè con la velocità media di 19 miglia all'ora.

La durata totale del viaggio da Buenos Ayres a Trieste è stata dunque (fermate comprese) di 18 giorni.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. Ivancich da Venezia con 60 pass., «Bruenn» cap. E. Wintherhalter da Costantinopoli e Brindisi con 73 pass., «Bar. Call» cap. E. Ranicich dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 15 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 195 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Clydesdale» cap. E. Evans da South Shields.

I piroscafi italiani «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 30 pass., «Matteo Verderame» cap. F. Figari da Licata e Porto Empedocle.

I piroscafi a.-u. «Imper. Franc. Giuseppe» cap. Carlo Gerolimich da Buenos Aires, scali e Napoli con 214 pass., «Arpad» cap. Lodovico Randich da Marsiglia e Fiume con 4 pass., «Lussino D.» cap. C. Zadro da Sebenico con 13 pass., «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 43 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

Il piroscafo inglese «Caria» per Liverpool. Il piroscafo norvegese «Kronstadt» per Fiume.

I piroscafi a.-u. «Tebe» per Venezia, «Iason D.» per Lissa, «Lederer Sandor» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dardania» passò Punta S. Caterina il 22 diretto a Rotterdam, «Plitvick» passò Perim il 22 diretto a Fiume, «Buda» passò Gibilterra il 26 diretto a Genova; «Ellenia» carica a Barry per Pola, «Nereide» partì il 26 da Pola per Diamond Island, «Onda» arrivò il 24 a Porto Said e proseguì per Giava, «Sergi» e «Zora» arrivarono il 22 ad Anversa, «Izabram» il 22 a Rotterdam, «Franconia» partì il 26 da Genova per Venezia.

Lloydiani. «Bohemia» proseguì il 25 da Colombo per Aden, «Salzburg» proseguì ieri da Corfù per Trieste.

Navig. L. T. «Perla» proseguì il 23 da Singapore per Hongkong e Sciangai, «Moravia» atteso a Calcutta, «Sirena» carica a Rangoon, «Sabbia» passò Perim il 23 diretto a Trieste, «Luna» arrivò il 25 a Moulmein, «Stella» passò Gibilterra il 21 diretto a Cardiff, «Onda» passò Suez il 25 diretto a Java, «Marina» arrivò il 22 a Cardiff, «Alga» passò Capo Verde il 17 diretto a Colastine.

Austro-Americana: «Eugenia» e «Oceania» arrivarono il 26 a Nuova-York, «Atlanta» proseguì il 25 da Patrasso per Almeria, «Laura» il 25 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Sofia H.» il 21 da Rio per Las Palmas, «Giulia» arrivò il 24 a Pointe a Pitre, «Maria» partì il 24 da Baltimora per Tampa, «Carolina» il 23 da Buenos-Ayres per Las Palmas, «Clara» arrivò il 21 a Nuova-York.

BIFRONTE SENZA CAPO.

Non come la ricchezza
Già s'eredita il genio o la bellezza.
Egli *inter senza capo arrovesciati*
Dei *tutti*, di sovente
Son ben piccola gente.

Spiegazione del giuoco precedente:
C. LARI. NETTO. CLARINETTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Cologna per cor. 6000; stabile in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 10.800.

Mutui ipotecari

Cor. 10.000 al $5^1/_2$% a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Superiore.

Altri ingentissimi tagli di viti nel Parentino
14.300 Corone di danni

Parenzo 26. Poco gradito è veramente il compito di dover registrare nella cronaca, a sole 48 ore di distanza, nuovi ingentissimi tagli di viti perpetrati in questo distretto nelle notti dei 24 e 25 corr., ma i fatti sono di tale gravità, le conseguenze tanto disastrose, che è dovere di portarli a conoscenza del pubblico e delle Autorità, perchè, nel modo più energico, vi pongano rimedio.

Il possidente Tommaso Villanis dalla villa Villani di Sbandati ebbe un danno di circa cor. 7000 dal taglio di 7980 viti in 133 filari e da 7 piante di olivi. Il dott. Tommaso de Vergottini in un suo campo a Monsalice, dato a colonia ebbe un danno - perpetrato naturalmente contro il colono - di cor. 2000 per il taglio di 2800 viti in 40 filari. Roberto Obosar da Monsalice venne danneggiato di cor. 400 per il taglio di 8 filari - 480 pezzi - di viti. Il possidente Matteo Maras dai Marassi di Geroldia, comune di Orsera, sofferse un danno di cor. 4500 per il taglio di 5160 piante di viti in 86 filari. E finalmente il possidente Giovanni Mattossovich del comune di S. Lorenzo del Pasenatico ebbe un danno di cor. 400 per il taglio di 7 filari di viti americane pari a pezzi 420 di viti.

Da parte dell'Autorità giudiziaria, coadiuvata dalla gendarmeria vengono fatte le più attive e minuziose indagini per scoprire i colpevoli, furono fatti anche alcuni arresti, ma per mancanza di prove le persone arrestate furono anche rilasciate.

★ L'autorità politica locale vietò la conferenza che doveva tenere oggi il professore Nediani sul tema svolto sabato a Trieste, cioè «La Romagna». L'autorità accampa, per giustificare il divieto, il motivo della mancata richiesta del permesso alla Luogotenenza come è disposto dal regolamento sui teatri del novembre 1850!...

La Lega Nazionale a Draguccio

Draguccio 26. Domenica si tenne qui, nella sala dell'Asilo della L. N. l'annuale adunanza del gruppo della Lega Nazionale. Vi parteciparono moltissimi soci. Approvati il bilancio e la relazione virtuale si passò alla nomina della nuova direzione del Gruppo, che riuscì composta così: Silvestro Corellich, direttore; Giovanni Slabich, vice-direttore; Pietro Zanelli, segretario; Antonio Gregorovich, vice-segretario; Pietro Blasevich, cassiere; Francesco Crivicich, vice-cassiere; Vittorio Mrach, delegato. Il presidente colse l'occasione per esortare i soci a fare propaganda per la nostra Lega, la quale quest'anno ci ha dato, con il nuovo Asilo infantile, una prova del suo interessamento alla difesa del nostro paese dalle aspirazioni dei nostri avversari nazionali. L'Asilo è stato accolto come una benedizione, ed esso farà certo molto bene alla nostra Draguccio, mercè l'opera zelante e illuminata della maestra preposta, una bravissima insegnante.

Fu votato un ringraziamento alla Direzione Centrale per l'apertura dell'Asilo e quindi l'adunanza si sciolse.

★ Per iniziativa del signor Pietro Zanelli, la gioventù del paese stà formando un «Circolo di coltura». La maestra dell'Asilo, signorina D. Iurissevich raccolse dai soci della Lega cor. 70 ed a Pisino riuscì ad ottenere appoggio ed anche un piccolo contributo finanziario. Elargirono pro erigendo Circolo di coltura di Draguccio, i signori: V. Mrach cor. 20, dott. Costantini 10, P. Zanello 3, F. Camus 3, fratelli G. e L. Camus 20, U. Camus 2, E. Milotich 2, A. Ghersetich 3, G. Pilat 2, V. Runco 5, dott. De Mori 2, E. Runco 5, V. Mizzan 2, V. De Franceschi 3, C. D'Agostini 2, G. Fornereto 2, A. Ghersetich 2, C. Andrianich 2, T. Barissich 2, E. Cogliatti 2, U. Senica 2, A. Richeto 3, P. Ivich 2, N. Uicich 2, E. Deondich 1, A. Mattich 2, G. Coverliza 2, A. Mosetich 1, agenti Godina 1, A. Sbrizzai 2, G. Ghersetich 2, G. Prinz 5, A. Barlè 2, C. Bisiach 2, G. Depiera 5, A. Lazzarich 2, I. Gherbetz 4, E. Uicich 3.

Scuola di educazione domestica a Villesse
Un nuovo argine sul Torre

Villesse 26. Sotto la direzione della signorina Novelli di Gradisca, venne aperto il 6 febbraio un corso di educazione domestica, al quale prendono parte 18 ragazze. Lo scopo di questa scuola è che la donna debba possedere tutte quelle cognizioni che riguardano il buon andamento della casa, per poter influire sul benessere morale e materiale della famiglia. Il corso avrà la durata di circa 50 giorni.

★ Nei giorni 2, 16 e 23 corr. l'egregio docente signor Gino Travaini tenne qui tre conferenze agrarie. Il publico intervenne numeroso e applaudì calorosamente il bravo conferenziere. Domenica prossima il sig. Travaini terrà l'ultima conferenza parlando dell'apicoltura. Il Friuli tutto è grato alla Giunta provinciale per queste conferenze che tendono a migliorare l'agricoltura nei nostri paesi.

★ Circa un mese fa venne dato principio alla costruzione del nuovo argine che va dal Torre all'Isonzo e che avrà una lunghezza di circa 1400 metri. Questo importantissimo lavoro difenderà oltre 1000 campi dalle inondazioni periodiche.

★ Oggi partì alla volta di Vienna il vice-segretario comunale sig. Portelli Severino, per prendere il bambino Bogari, di 4 anni, ch'era stato morsicato da un cane idrofobo qui venuto da Cervignano, e che si trova da circa 15 giorni a Vienna per la cura Pasteur.

Al Circolo popolare di Lussinpiccolo.

Lussino 25. In questi giorni circa sessanta soci del Circolo popolare presentarono un memoriale alla direzione e, prima ancora che questa decidesse in merito, si dimisero da soci. Quest'atto, come è facile immaginare, diede luogo a varii commenti. Chi tenta di trarne profitto sono gli slavi i quali vanno già a predicare il prossimo sfacelo del benemerito sodalizio. Ma non sono che pii desideri, giacchè e la direzione e gli altri soci sono certi che i dimissionari prenderanno a cuore le sorti della società e vi ritorneranno ben presto in grembo, affinchè, affratellati con gli altri italiani di Lussino, continuino a prestare il loro efficace appoggio a favore della nostra nazionalità. E se qualcuno, spinto soltanto da interessi privati, continuasse ad influire presso gli altri a danno della società, la direzione, ne siamo certi, saprà provvedere.

★ Ieri, nella sala municipale, s'è iniziato un corso gratuito di ricamo con la macchina da cucina Singer.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 27 febbraio

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.09 a 24.15, Londra 24.15 a 24.24, Francia 95.65 a 96.—, Italia 93.90 a 94.20, Banconote ital. 93.90 a 94.20, Germania 117.95 a 118.35, Banconote germ. 117.95 a 118.35, Rend. austriaca in carta 84.35 a 84.65, Rendita ungherese in oro 4% 103.50 a 103.90, Rendita austr. in cor. 84.40 a 84.80, Rend. ung. in cor. 83.50 a 83.90, Credit 633.25 a 635.25, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 708.— a 710.—, Lombarde 113.25 a 115.25, Lotti turchi 225.— a 230.—,

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.45, Credit 632.75, Lloyd a. 538.—, Ferrovie dello Stato 707.—, Lombarde 114.25, Alpine 1033.—, Lotti turchi 226.75, Chèques Parigi 95.80.

MILANO. Cambio 101.95, Rendita 98.35, Meridionali 574.—. Mediterranee 348.50. Edison 616.—. Commerciali 888.—, Terni 1628.

GENOVA. Banca d'Italia 1481, Commerciale 888.—, Credito italiano. 580.—, Aedes 44.—, Meridionali 574.—, Mediterrane 348.—, Rubattino 416.—, Eridania 752.—, Raffineria L. L. 363.—, Industrie 300.—, Terni 1625, Armstrong 287—, Elba 183.—, Savona 212.—, Ferriere italiane 125.—. Metalli 122.—, Carburo 728.—. Kerka —.—. Molini A. I. —.—, Semoleria 309.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.97, Rendita italiana $3^1/_2$% 96.37, Rend. aust. oro 92.40, Rend. ungh. oro 4% 87.45, Rend. spagnola 92.15, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 87.60, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 18.41, Lotti turchi 192.25, Ferrate aust. —.—, Lombarde 118.—, Länderbank 556.—, Banca di Parigi 17.69. Meridion. ital. 562.—. ferma

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.90, Rend. aust. arg. —.—, Rend aust. oro 90.50, Rendita ungh. oro 4% 86.40, Azioni Credit aust. 203.75, Lombarde 24.—. Ferrate dello Stato 153.50, Vienna breve 84.52, Parigi 81.05, Londra breve 20.42, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 114.25, Cambio Italia 79.40, Laurahütte 177.37, Lotti turchi 158.75, Rubli in banconotte 215.70, Disconto Commandit 191.75. debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.95, Rendita austr. oro 90.50, Azioni Credit 203.40, Banca nazion. 142.—, Ferrate Stato 153.75, Lombarde 24.10, Cambio su Vienna 84.52, Londra breve 20.47, Parigi 81.07. fermo

LONDRA. Consolidati $74^{11}/_{16}$, Lombarde $4^5/_8$, Argento $27^5/_8$, Rend. giappon. $101^1/_4$, Rendita cinese 102—. Cambio su Vienna 2456, Sconto di piazza $4^{13}/_{16}$. staz.a

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fà $101^5/_8$, Baltimore and Ohio $101^1/_4$, Canadà Pacific $233^1/_4$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $109^1/_2$, Missouri Pacific $38^1/_2$, Northern Pacific $115^1/_8$, Pennsylvania $119^7/_8$, Philadelphia and Reading $156^5/_8$, Southern Pacific $100^3/_4$, Southern Railway Com. $25^1/_2$, Union Pacific Com. 156—, Amalgamated Copper $68^1/_2$, Anaconda $35^5/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $62^1/_2$. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per marzo 62.—, per maggio 62.75, per settem. 62.50, per dicem. 61.75. staz.o

NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.12, per maggio 12.42, per settem. 12.68, per dicem. 12.40.

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per febbraio $9.87^1/_2$, per marzo $9.87^1/_2$, per aprile $9.92^1/_2$, per maggio $10.07^1/_2$, p. giugno $10.17^1/_2$, per luglio 10.25—. staz.o

LONDRA 27. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. $9^{1/4}$.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.60, febbr.-marzo 6.59, marzo-aprile 6.59, aprile-maggio 6.58, maggio giugno 6.58, giugno-luglio 6.57, luglio-agosto 6.53, agosto-settembre 6.43, settembre-ottobre 6.29, ottobre-novembre 6.21.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 27 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Com. Carlo Bruno», 1. scar.: 1, «Wien», 28, caricazione: Molo IV, «Dunav», 28, scar.: «Elektra», 3, car.: Hangar 1 a, «Ravenna», 1, car.: 3, «Körber», 28, car.; Molo Lloyd A, «Euterpe», 28, car.; E, «Styria», 2, car.; Hangar 6, «Plata», 28, scar.: 9, «M. Washington», 1, scar.: 12 a, «William Balls», 2, scar.; 12 b, «Adria», 28, scar.; Molo III, «Thrachi», 1, car.; Hangar 13 a, «Kaiser Franz Joseph I», 5, scar.: 14, «Bosanka», 3, scar.; 17, «Karlsbad», 28, scar.: 21, «Marianne», 1, scar.: 22, «Arpad», 28, scar.: Molo I, «Zeo Cosulich», 28, car.; Hangar 23, «Erna», 2, scar.: 24, «Sorrento», 1, scar.: 25, «Millpool», 2, scar.: 55, «Persia», 3, scar.; 58, «Baron Call», 3, scar.: 69, «Georgia», 1, scar.; 71, «Alberta», 2, scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La scala della morte ingiusta
di Sir William Maguay Nart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(55)

La decisione della sua fidanzata era tanto incomprensibile e misteriosa che non gli era possibile accertarla così sui due piedi, com'ella desiderava. Essa significava il naufragio di tutta la sua vita ed egli non poteva adattarvisi se non acquistava la convinzione che Sibilla si fosse ingannata sui propri sentimenti a suo riguardo. Ma nè la lettera, nè il contegno del giorno prima, gli davano tale convinzione.

E' vero che l'ultima volta ch'egli le si era avvicinato, ella l'aveva respinto causandogli un gran dolore, ma ella stessa aveva attribuito le sue speciali disposizioni agli effetti della caduta ed egli le aveva prestato fede. Durante la serata l'aveva vista preoccupata e imbarazzata; ella aveva parlato con lui il meno possibile evitando le sue carezze. Certo doveva essere sorto qualche orribile malinteso. Egli non poteva credere che i di lei sentimenti fossero mutati se solo poche ore prima ella gli aveva dato a divedere palesemente di ricambiare il suo amore. Se avesse avuto il minimo dubbio, se avesse dovuto farle forza per convincerla ad accettarlo avrebbe compreso il suo pentimento e con esso la sua trasformazione. Ma la cosa non era ammissibile.

Allora, rievocando con intensa ansietà gli avvenimenti del giorno precedente, e più specialmente il momento in cui la crisi s'era prodotta, gli venne in mente che il cambiamento di Sibilla aveva coinciso con la visita di Marion.

Una volta entratagli in mente, quella idea prese rapidamente forma e consistenza fino a divenire in breve un'assoluta certezza.

Marion doveva avere una natura veemente e vendicativa e possedeva certamente un carattere risoluto. Dopo avere tentato invano di attirarlo a sè, non era probabile che accettasse passivamente la sua sconfitta, tanto più sapendo d'essere stata soppiantata da un'amica.

Con la scusa di vedere un vestito nuovo ella s'era allontanata con Sibilla, e la loro assenza era durata molto più di quanto richiedesse quell'interessante occupazione. Che cosa v'era d'impossibile ch'ella avesse effettuato il malvagio divisamento che l'aveva condotta alla Hall ed avesse inventato qualche storiella - chissà? forse le aveva detto ch'egli l'aveva lusingata e poi abbandonata! - per condurla a rinunciare a lui? Ripensando al primitivo contegno di Sibilla verso di lui, la cosa gli appariva più che verosimile. Finchè era stata in dubbio sulle sue relazioni con Marion ella aveva represso il proprio amore per conseguenza, Marion non aveva dovuto faticar molto a convincerla ch'ella le aveva portato via l'innamorato ben sapendo che il suo squisito senso d'onore l'avrebbe obbligata a respingere da sè la felicità senza un minuto d'esitazione.

Egli si ricordava che quando le due ragazze erano tornate in sala, Sibilla si era dimostrata fredda verso di lui, giungendo poi a respingerlo quand'egli aveva voluto baciarla, presso la scala.

Convinto dell'esattezza delle sue supposizioni, Riccardo si chiese che cosa doveva fare. La più spiccia era di andare immediatamente alla Grange ad accusare Marion di avere mentito a Sibilla. Egli la forzerebbe a ritrattare le sue affermazioni e tutto tornerebbe come prima. Nella sua collera egli si rallegrava che la sua posizione gli desse un certo potere sopra i suoi cugini preparandosi a farne il massimo uso pur di obbligarli a riparare al mal fatto. Sì, egli voleva essere spietato, e prima di tutto intendeva avere un colloquio con Marion per poter andare da Sibilla con prove più convincenti delle sue proteste d'affetto e dei suoi dinieghi.

Si mise in tasca il biglietto di Sibilla e preso il cappello corse difilato alla Grange. Stava per giungervi quando, con sua sorpresa, ne vide uscire il capitano Wilson. Sapendo che il capitano non aveva alcuna dimestichezza con Archer Cardon, credette ch'egli fosse entrato a chiedergli informazioni su qualche nuova partita di caccia, ad ogni modo non era in disposizioni tali da preoccuparsene. In quel momento non si curava troppo d'incontrarsi con Wilson; era troppo preoccupato per mettersi a parlare di cose indifferenti e troppo impaziente di venire ad una spiegazione. Perciò rallentò il passo aspettando che Wilson giungesse sulla via maestra. Ma Wilson cambiò idea, e fatti pochi passi voltò strada prendendo il sentiero dei campi da cui si giungeva più presto alla Hall. Quando s'incontrarono, Wilson si fermò a salutarlo, e scambiate due o tre frasi, gli chiese:

— Andate alla Grange?

— Sì, ho bisogno di parlare con mio cugino per un affare personale.

Il volto di Wilson era più grave del solito ed aveva un'aria di autorità che egli non vi aveva mai notato prima di allora. Egli si ricordò le osservazioni di Sibilla il primo giorno che s'erano trovati a caccia insieme e si chiese nuovamente che cosa poteva essere andato a fare alla Grange. Giacchè il cambiamento dell'ex-ufficiale gli sembrava piuttosto misterioso.

— Se l'affare non è urgente - gli disse Wilson con intenzione, - fareste bene a non interrompere vostro cugino adesso. So che ha molto da fare.

Pur non tenendo conto della curiosità che quelle parole ed il modo in cui erano pronunciate eccitavano in Riccardo, egli non era disposto a ritardare il suo colloquio.

— Oh! non importa - rispose preparandosi a riprendere il suo cammino; - se Archer è occupato, parlerò con la signorina Marion.

Al primo momento pareva che Wilson volesse includere anche lei nella sua raccomandazione, poi cambiò idea.

— Va bene, non voglio trattenervi - disse e salutatolo col capo si allontanò.

Riccardo fu introdotto nella stanza da ricevere e dovette aspettare dieci buoni minuti prima di vedere Marion della quale aveva domandato. Appena sua cugina entrò, egli vide subito ch'era rossa ed agitata. Il suo saluto le sembrò imbarazzato come pure le sue scuse per averlo fatto aspettare. La sua padronanza di sè era scomparsa ed egli ne diede causa al suo sentimento dei propri torti.

— Stavo aiutando il babbo in una occupazione noiosa - diss'ella a mo' di scusa - ed essendo quasi alla fine non ho voluto abbandonarla.

I suoi modi erano talmente anormali ch'egli non potè trattenersi dal chiederle:

— Eravate occupati col capitano Wilson?

Le aveva rivolto quella domanda quasi con indifferenza avendone pronta un'altra di ben maggiore importanza; non era quindi preparato all'occhiata di terrore ch'ella gli rivolse trasalendo.

— Col capitano Wilson? No, perchè?

— Perchè l'ho veduto uscire di qui or ora.

Ella parve attinger forza nella paura di tradirsi.

— Già - disse con più calma. - E' venuto a parlare al babbo. Non so che cosa avesse da dirgli, ma s'è fermato pochissimo. Ve l'ha detto?

— Non m'ha detto nulla - rispose Riccardo rifacendosi serio. - Egli non ha alcuna ragione di rendermi conto delle sue visite. Del resto, non sono venuto qui per discutere sul capitano Wilson, bensì per farvi una domanda: Che cosa avete detto alla signorina Brayshaw sul conto mio?

Ella sostenne con fermezza il suo sguardo irato ed inquisitore.

— Sul conto vostro, Riccardo? Nulla che non fosse altamente lusinghiero per voi. Nulla che non poteste udire voi stesso. Come avrebbe potuto essere altrimenti?

— Non lo so - egli rispose severamente. - Ma è certo che ieri quando siete venuta alla Hall, avete detto alla signorina Brayshaw qualche cosa che ha modificato interamente i suoi sentimenti verso di me.

Ora Marion era pronta alla lotta.

— Verso di voi? - ripetè. - Mi pareva... voi stesso m'avete detto... che fra voi e Sibilla non v'era, nè poteva esservi nulla.

— E' vero - confessò egli apertamente. - Ma da quel giorno la situazione era cambiata ed ora le nostre relazioni erano diverse.

— Eravate fidanzati?

— Sì. E voi lo sapevate.

— No, Riccardo, non lo sapevo. Non posso però dire - soggiunse con un sorriso malizioso, - che non lo imaginassi.

(Continua).

Le sottoscritte, affrante dal dolore, partecipano ai parenti, agli amici ed ai conoscenti la morte del loro indimenticabile

RAMIRO VIDULICH

Capitano mercantile

avvenuta a Pavia sabato 22 corr.

Famiglie VIDULICH, GIADROSSICH, SCOPINICH.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

TERESA Ved. SCHEBAT

nata SARDOTSCH

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede.

La sorella **GIOVANNA SARDOTSCH** e la nipote **MARIA ved. SARDOTSCH,** profondamente addolorate, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 28 corr., alle ore 3.30 pom., direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dal Ponte della Fabbra N. 2.

TRIESTE, 27 febbraio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RICCARDO COLOGNESE

d'anni 42, spirò quest'oggi dopo lunga malattia.

Il fratello ENRICO partecipa la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 28 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla Cappella del civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 27 Febbraio 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Giuseppe Premru

d'anni 36

spirò ieri, giovedì, alle ore 4 ant., dopo brevi ma atroci sofferenze, lasciando nella desolazione la consorte **Gilda,** il figliastro **Alberto,** i fratelli **Francesco** e **Antonio,** la cognata **Antonia** nata **Sambo** ed i nipotini.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato alle ore 2 pom., partendo il convoglio funebre dalla via dell'Istria N. 14.

Nuova Impresa, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro amata ed indimenticabile madre e consorte

LUCIA CAU

Trieste, 26 febbraio 1913.

Famiglia GIOVANNI CAU.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata uno, due letti affittano coniugi soli. Farneto 38, II, angolo Gatteri. 8691 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza n. 28, IV, escluso donne. 8783 E

CAMERA interna, grande, affittasi corone 7 mensili, Istituto 39, pianoterra. 8784 E.

CAMERINO ammobiliato, caffè, affittasi cor. 20. Madonna mare 6, I, sinistra. 8761 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Felice Venezian 14, terzo piano. 7290 E

CAMERA bella, due letti, volendo buon vitto affittasi. Ferriera 31, IV, 10. 8770 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero, e una vuota affittansi prontamente. Tiziano 9, II, sinistra. 8720 E

CAMERA ammobiliata splendida davanti affittasi prezzo mite Rapicio 8, primo. 7228 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Boschetto 42, II, porta 10. 7239 E

CAMERA bene ammobiliata, vitto famigliare affittasi. Chiozza 41, II. 8713 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 8773 E

CAMERA soleggiata, vuota, oppure ammobiliata, comodo cucina affittasi. Rivolgersi Tiziano 6, latteria. 8758 E

CAMERA ammobiliata, bella, pulita affittasi prezzo mite. Farneto 32, secondo. 7280 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina affittasi prontamente. Via S. Giovanni 7 terzo, scala terza. 8750 E

CAMERA ammobiliata, con ottima pensione completa affittasi prontamente, cor. 76 mensili. Farneto 11, porta 11. 7135 E

CAMERA elegante, stufa, gas affittasi a distinto signore. Corso 23, quarto. 6851 E

CAMERA bene ammobiliata, parchettata, gas, affittasi. Farneto 37, primo, destra. 6845 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Sanità 10 primo piano. 7352 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, uno, due letti, gas, eventualmente vitto affittasi. Coroneo 9, primo. 8825 E

CAMERINI due ammobiliati affittansi. - Via Istituto 19, porta 2. 8618 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, davanti affittasi prontamente. Palestrina 2, II, destra. 8820 E

CAMERA bellissima, uno, due letti, camerino, eventualmente vitto affittasi. Foscolo 27, porta 12. 8819 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, moderno comfort, affittasi. Gatteri 9, secondo, porta 14. 8806 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Coroneo 13, terzo, porta 9. 7328 E

CAMERA vuota affittasi. Via Giacinto Gallina 6, porta 13. 7337 E

CAMERA vuota oppure due letti affittasi. Vasari 19, porta 12. 8727 E

CAMERINO V piano centro affittasi prontamente. Via del Boschetto 2. 8730 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, soleggiata, vitto ottimo, affitta prontamente distinta famiglia tedesca-italiana. Via S. Anastasio 20, porta 10, pressi Meridionale. 8738 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Via Canova 9, secondo, porta 14. 8733 E

LETTO buono affittasi. Via Stadion 10, IV piano, porta 22. 8728 E

PENSIONE casalinga, fina a prezzi miti. Acquedotto 9, II, Colombo. 8791 E

PENSIONE finissima offresi a distinti signori; cucina italiana, tedesca giornalmente variata, frutta, dolci. Lavatoio 1, p. I, Biderman. 7291 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima affittasi, eventualmente vitto; esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 7193 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto affitta distintissima famiglia, via Stadion. Indirizzo Piccolo. 7129 E

SCRITTOIO due stanze ingresso libero, primo piano, posizione centrica affittasi per 1. aprile. Indirizzo al Piccolo. 6879 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 8626 E

STANZA bella, grande, elegantemente ammobiliata affittasi, Madonna mare 5, II, destra. 8548 E

STANZA due letti, ingresso libero, affittasi. Via S. Giacomo (Corso) 4, terzo. 8832 E

STANZA bellissima, ammobiliata, scrupolosa nettezza affittasi. Felice Venezian 8, primo. 7346 E

STANZA ammobiliata, elegante affittasi. - Via Piccardi 56, porta 5, mezzanino. 8829 E

STANZA bellissima, ingresso libero, poggiuolo, stufa, uso piano, vitto, affittasi. Belvedere 57, II, sinistra. 8600 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. - Rapicio 5, p. I, porta 7. 8801 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Molin piccolo 7, porta 19. 8755 E

STANZETTA bene ammobiliata, vista libera, una interna ariosa, stufa, affittansi prontamente vicino Eintracht. Coroneo 13, III, porta 9. 7329 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina affittasi prontamente presso signora sola. Maiolica 16, secondo. 7339 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi presso signora sola. Madonnina 27, I, porta 5. 8736 E

STANZA grande, ammobiliata, affitta signora sola. Conti 24, porta 4. 7336 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Acquedotto 85, III, porta 9. 8777 E

STANZA ingresso libero, centrica posizione, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7279 E

SCRITTOIO, stanza ingresso libero, poggiuolo, affittasi prontamente. Via Nuova 5, primo. 7278 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, ariosa, stufa, gas affittasi corone 32. Montfort 8, mezzanino, sinistra. 7284 E

STANZA con due letti affittasi. Via Piccolomini N. 8, V piano, porta 18. 7271 E

STANZA ammobiliata quasi ingresso libero affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 8757 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi pressi Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 7276 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi prontamente per due signori prezzo mite. Eventualmente vitto. Acquedotto 11, primo, porta 5. 8745 E

STANZE una o due vuote o ammobiliate vicinissimo tramway eventualmente vitto affittansi prontamente presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 7261 E

STANZA ammobiliata affittasi anche prontamente. Corso 10, terzo, porta 8. 8746 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Francesco 4, III, scala II, porta 19. 8748 E

STANZA ammobiliata semplice, gas, affittasi. Via Nuova 9, terzo, sinistra. 8743 E

STANZA ammobiliata con uno, due letti, comodo cucina affittasi prontamente. Commerciale 9, porta 32. 8752 E

STANZA elegantissima soleggiata, netta, affittasi prontamente, prezzo mite. Via Fontana 14, I, porta 6. 7272 E

STANZA bella ammobiliata nettissima, grande 2 finestre affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio N. 23, porta 9. 8750 E

STANZA vuota cor. 14 splendida affittasi a signorina, donna pulita, eventualmente comodo cucina. Kandler 1, p. 20. 7209 E

STANZETTA bellissima affittasi a signore distinto pressi Posta, Caserma, eventualmente una grande, massimo comfort. Indirizzo Piccolo. 7207 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Istituto 32, I. 8699 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Acquedotto 1, II, porta 6. 8687 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi per uno, due signori. Via Nuova 51, secondo. 7201 E

STANZA vuota bellissima affittasi prontamente. Piazza Cavana 5, III. 8686 E

STANZA bellissima, vista libera affittasi presso buona famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10. 7199 E

STANZA ammobiliata davanti con vitto affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 8711 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a due persone presso distinta famiglia. Portici di Chiozza 1, piano terzo, porta 7. 8708 E

STANZA ammobiliata affittasi sul davanti. Via Tintore 8, II, sinistra. 8709 E

STANZA elegante ariosa soleggiata volendo vitto affittasi. Chiozza 32, porta 2. 8710 E

STANZA elegantemente ammobiliata comfort moderno affittasi unico subinquilino. Parini 9, III, 12. 7234 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Zaccaria 5, II, angolo via Farneto. 8781 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo costo, affittasi prontamente. Belvedere 47, secondo, porta 8. 8799 E

STANZETTA ammobiliata affittasi desiderando vitto, Maiolica 17, I, angolo Tintore. 7304 E

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 22, porta 11. 8800 E

STANZA bella, chiara, ammobiliata, disobbligata, affittasi presso famiglia civile prontamente, eventualmente con due letti e costo. Maurizio 3, II, destra. 8792 E

STANZA elegantemente ammobiliata una o due persone, stufa, gas, affittasi prontamente. Crociera 1, porta 4. 7309 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Piazza Barriera 5, II, scala III. 8723 E

STANZA ammobiliata volendo ottimo vitto affittasi. Molin piccolo 6, II. 7248 E

STANZA vuota uso cucina affittasi prontamente. Via Fabbri 4, porta quindici. 8721 E

STANZA grande, vuota, due finestre, davanti, affittasi. Via G. Vasari 18, p. 14. 8772 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via G. Caprin n. 3, I. 8769 E

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi. Lavatoio 1, p. I, Biderman. 7292 E

VITTO ottimo darebbesi a modico prezzo a signorine impiegate. Indirizzo Piccolo 7192 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA ammobiliata pulita, tranquilla, vicinanza Goldoni cercasi, corone 16-18. Offerte «Luigi 8737» Piccolo. 8737 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero cercasi vicino Punto franco. Offerte «Pretese 777» al Piccolo. 7215 F

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, possibilmente entrata libera centro cercasi da viaggiatore. Offerte «Viaggiatore 7101» Piccolo. 7101 F

STANZA veramente bella, elegantemente ammobiliata, netta, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Elegante» al Piccolo. 8722 F

STANZA bella, ammobiliata, centro, ingresso libero, cerca serio signore per 1.o marzo, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte sub «Adrianopoli» al Piccolo. 8611 F

STANZE ammobiliate in vicinanza Campo Marzio cercansi per gli ospiti della Stazione zoologica. Indirizzo: Passeggio S. Andrea 2. 8726 F

STANZA ammobiliata sul davanti ariosa e soleggiata paraggi Giardino Pubblico cerca impiegato banca. Offerte con prezzo «Tranquillità 8731» Piccolo. 8731 F

VITTO eventualmente anche stanza cerca vegetariano. Offerte con prezzo sub «Vegetariano 8771» Piccolo. 8771 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Stasera ore 9 festino danza Daquino. S. Francesco 5. 8794 G

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6. Chiozza 7, Pietro - Renato Modugno. 7220 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 7219 G

BERLITZ School nuovi corsi iniziansi ogni lunedì, giovedì per italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, croato, sloveno, svedese, russo ecc. corone sette, dieci, dodici mensili. Via Sanità 10, primo. 7247 G

BERLITZ School, lezioni singole, nonchè a domicilio per qualsiasi lingua straniera, per contabilità, stenografia. Grande sala di lettura. 7246 G

BERLITZ School sedici professori delle rispettive nazionalità premiato istituto linguistico ufficio traduzioni via Sanità 10, primo. 7245 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, Gatteri 11, quarto. 5748 G

DISTINTA signora inglese di Londra dà lezioni d'inglese, conversazione due ore settimanali 12 corone e 3 ore da combinarsi. Offerte «Inglese 8760» Piccolo. 8760 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 8763» Piccolo. 8763 G

MAESTRO giovane dà ripetizioni e lezioni pianoforte, mitissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7297 G

MAESTRA scuola popolare abilitata con distinzione offresi per lezioni. Posta centrale «Docente». 6925 G

MAESTRA pianoforte per giovanotto cercasi. Offerte sub «Pianoforte» Piccolo. 7313 G

SIGNORINA cercasi per istruire due ragazzine 8-14 anni 2 ore dopopranzo. Via S. Nicolò 7, III p. 17, Palazzo Dreher. 7216 G

SERBOCROATO, lezioni singole, riunite, espertissimo maestro legale insegna seralmente. Indirizzo Piccolo. 12496 G

SIGNORINA forestiera, sarta, insegna taglio e lavoro. Rivolgersi Manzoni 15, I. 7333 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO oro (maglia) smarrito martedì Teatro Verdi. Onesto rinvenitore depositi indirizzo Piccolo verso mancia. 7212 H

FOXTERRIER bianco, testa nera, scomparso mercoledì notte Corso, marca N. 36. Pregasi portarlo verso mancia portineria Filiale Credit. 7283 H

SPILLA d'oro con due diamanti e perla smarrita mercoledì pomeriggio. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 7273 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze, cucina e accessori cercasi prontamente. Offerte «Anka» Piccolo. 7315 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno, cucina cercasi per agosto, posizione soleggiata non distante centro. Indirizzare Scala Pauliana 335, I, sinistra. 7251 I

STANZA camerino, cucina oppure stanza cucina grandi, cercansi per agosto. Offerte al Piccolo «Centro 8807». 8807 I

VILLINO soleggiato città, 80-100 tese, con uno o due appartamenti da 3 o 4 stanze, pigione circa cor. 2000, rispettivamente cor. 3000 prenderebbesi in affitto, eventualmente acquisterebbesi. Offerte sub «Trieste 294» al Piccolo con precisa indicazione dell'indirizzo e prezzo, senza di chè non prendonsi in considerazione. 8662 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, cameretta, dispensa, cucina, soffitta, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 6723 L

APPARTAMENTI in campagna di tre stanze, cucina, anticamera eventualmente bagno e camerino con posto riservato in giardino affittasi per il 24 Agosto. Indirizzo: Strada di Guardiella 697 Villa Teresa. 6866 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina e camera, cucina, affittansi dal 24 marzo in poi nella casa nuova di via Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 6469 L

APPARTAMENTO soleggiato; via Lodovico Ariosto N. 2, fermata Tram; 3 camere, camerino, camerino da bagno, cucina con dispensa, salvalegna in corte, comfort moderno. annue Cor. 860 più accessori; offresi 24 maggio 1913, volendo anche subito. Rivolgersi alla portinaia di casa. 7270 L

APPARTAMENTI moderni, con bagno ecc. in case nuove via Piccardi pol. 48, da quattro stanze, cor. 1200, 1100 e 1000 più accessori. Doria e Oblach, S. Spiridione 10. 8822 L

APPARTAMENTI moderni, bellissimi e ariosi, in posizione sana, affittansi per agosto, da due a cinque camere, camerino, camerino bagno, cucina, cantina e uso del giardino. Rivolgersi via Tigor 8, p.terra. 8779 L

APPARTAMENTO tre camere, tre camerette, cucina, soffitta, secondo piano subaffittasi prontamente, cor. 1100. Via S. Francesco 4. 7354 L

APPARTAMENTO 7 camere, camerino, dispensa, cucina, presso Angeli. Bellini 11 7349 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, comfort moderno, soleggiato, casa nuova, affittasi anche prontamente. Via Galleria 4, II. sinistra. 8739 L

APPARATAMENTI bellissimi, comfort moderno, 1-2-3 camere, cucina, affittansi prontamente via Bonomo 11. 7319 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, cameretta, camerino, cucina, cantina, comfort moderno, affittansi agosto via Donadoni 6 a. Amministrazione Clemencich. 7320 L

APPARTAMENTI bellissimi tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto. Via Boccaccio 2, Amministrazione Clemencich. 7318 L

APPARTAMENTO 4 grandi stanze, largo corridoio chiaro, cucina affittasi agosto. Via S. Maurizio N. 12, II p., destra, cor. 900 tutto compreso meno acqua. 8706 L

APPARTAMENTI splendidi, composti di 4 o 5 stanze, camerino da bagno, camerino, cucina e cantina, muniti di ogni comforts, acqua, gas, luce elettrica, ascensore e riscaldamento centrale appigionansi per il 24 agosto nello stabile via Lazzaretto 43, angolo Belpoggio 4. Affittansi pure delle botteghe adattissime per negozio manifatture, pasticceria, salumeria, macelleria, ecc. (senza concorrenza in quel rione). - Informazioni sopraluogo dal capofabbrica oppure dal comproprietario signor Steidler, reperibile giornalmente al caffè Tommaso dalle 6-8 pom. 8744 L

APPARTAMENTO signorile cinque grandi stanze, davanti, stanza servitù, bagno, dispensa, ripostiglio, cucina, terrazza, poggiuolo affittasi agosto eventualmente maggio. Lazzaretto 48, I, destra, dalle 11-4. 8768 L

APPARTAMENTI splendidi, tre camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, soffitta, piccolo giardino affittansi prontamente e agosto. Via Hessmann 656 (traversale Michelangelo). Amministrazione Clemencich. 7317 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino o bagno, cucina, acqua, gas, ecc., splendida posizione, vista mare, giardini, affittansi prontamente, prezzi modici, casa nuova, via Navali 29 A e via Lloyd 2. 7287 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Mass. D'Azeglio 19, quinto. 8765 L

APPARTAMENTI soleggiati, tutto comfort, due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente in stabile signorile. Petronio 1 8717 L

APPARTAMENTO di quattro camere, camerino, cucina e poggiuolo, comfort moderno affittasi. Barriera 23, secondo, sinistra. 7243 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, ascensore, vista sul mare affittasi prontamente. Via Boccaccio 29. 8689 L

APPARTAMENTI moderni una camera, cucina, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 8495 L

APPARTAMENTO bellissimo camera e cucina soleggiato, parchettato affittasi prontamente. Via Giulia 20, II p. 8689 L

BOTTEGA di 2 fori con retrolocale affittasi prontamente. Via Media 48. Amministrazione Clemencich. 8696 L

BOTTEGA 1 foro sulla via Ferriera affittasi prontamente cor. 300. Rivolgersi portiere via Manzoni 18. 8707 L

BOTTEGHE in casa nuova via Piccardi angolo via Media, da cor. 1200, 700, 500 e 400. Doria e Oblach, S. Spiridione 10. 8823 L

BOTTEGHINO adatto erbaggi, latte affittasi prontamente, prezzo convenirsi. - Risorta 6. 6859 L

BOTTEGA d'angolo con magazzino affittasi. Informazioni Silvio Pellico 6, terzo. 8334 L

CAMERE due, anticamera, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 18. 7122 L

CASETTA due camere, cucina, stalla, fienile, orto, affittasi. Rivolgersi trattoria via Cologna 11. 8646 L

CAMERA con focolaio, camera cucina; due camere, camerino e cucina affittansi prontamente, cor. 15, 27, 46, acqua. San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 7347 L

CAMERE (due) camerino, cucina, giardino 400; tre camere, cucina 600; quattro camere, camerino, cucina, giardino 700 cor. doghe, acqua, gas affittansi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 7211 L

CAMERA, cucina, 800 m. q. campagna affittansi buone condizioni Isola. Trebitz, S. Nicolò 31. 7244 L

CAMERA e cucina quarto piano, acqua, affittasi cor. 24 mensili. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, terzo. 8793 L

LOCALI splendida posizione, centro città, uso negozio od ufficio affittansi per 24 agosto 1913. Rivolgersi al signor Giacomo Klemenc, Via Carducci 8, II, ore 1.30-3 pom. 12470 L

LOCALE con forni, botteghe con retrobottega affittasi prontamente casa nuova, angolo Navali 29, A, e Lloyd 2, prezzi modicissimi. Visitabili giornalmente 4-6 pom. 7288 L

LOCALE con forno, mobili e decreto per vendita paste, liquori, vini fini al minuto affittasi. Indirizzo Piccolo. 7295 L

MAGAZZINO affittasi anche uso cucina popolare Capitelli 13. Indirizzo Piccolo. 7233 L

MAGAZZINI (due) affittansi prezzo conveniente. Massimo d'Azeglio N. 21. 8690 L

MAGAZZINO vastissimo costruito a volto via Ferriera angolo via Manzoni, locale uso birreria o negozio via Raffineria angolo via Ferriera affittansi per 24 agosto. Informazioni 9.30-11.30 via Raffineria 8, Barriera vecchia. 7206 L

MAGAZZINO con 3 fori in facciata coperto a volto affittasi agosto corone 1700. Via S. Maurizio 12. 8705 L

MAGAZZINO 140 m. q. coperto a volta con 3 fori in facciata e 3 verso corte affittasi agosto corone 1800. Via S. Maurizio 12. 8704 L

MAGAZZINO di 2 fori affittasi prontamente via Acque 7, Amministrazione Clemencich. 7321 L

MAGAZZINO sito in posizione centrica affittasi prontamente, cor. 580. Via Pondares N. 6. 7132 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6830 L

MAGAZZINO, 4 fori affittasi pel 24 agosto in via Torre bianca 21. Rivolgersi nella stessa casa, I, porta 2. 7185 L

NEGOZI, botteghe, magazzini, posizioni centralissime affittansi per agosto. Rivolgersi caffè Corso, Biondi. 7296 L

QUARTIERE con tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Gatteri 32, primo. 7310 L

STALLA centro città, affitto minimo affittasi. Indirizzo caffè Londra, Tercuzzi. 8787 L

UFFICIO affittasi pel 24 agosto, dirimpetto Posta centrale, 2 camere e anticamera. Indirizzo al Piccolo. 7326 L

VILLA città, appartamento tre camere, cucina, cantina, giardino, vista al mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7294 L

VILLA signorile bellissimo giardino 12 locali eventualmente raddoppiabile, massimo comfort, luce elettrica affittasi prontamente. Rossetti 59. Facilitazioni trattandosi due famiglie facoltose distinte. Amministrazione Giulivo, 378-II, Toro 14. 8694 L

VILLA 7 camere, camerino, cucina, splendido vasto giardino pressi Rossetti; appartamento 3 camere, camerino, bagno, cucina, giardinetto pressi Rossetti affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6849 L

VILLA bellissima con grande giardino a S. Andrea, con bellissima vista sul mare, occupabile anche prontamente affittasi. La casa è divisibile anche in due appartamenti. Indirizzo al Piccolo. 7004 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AMARO, altri liquori specialità, ricette cederebbonsi a buone condizioni. Scrivere «Specialità 7224» Piccolo. 7224 M

BRILLANTI senza difetti, rara bellezza, straordinario splendore orecchini vendonsi sole corone 1400; stupendo anello moderno 300. Indirizzo Piccolo. 7203 M

BRILLANTI a due pietre grani 8½ vendonsi rarissima occasione cor. 480. Borsetta argento grande cor. 84. Barriera 33, I, p. 5. 7312 M

BICICLETTA «Peugeot» nuova vendesi, metà prezzo. Stadion 29, negozio commestibili. 8754 M

BICICLETTA Peugeot, ottimo stato e vasca da bagno vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 7293 M

CAMERA nuovissima, con cristalli, vendesi, prezzo bassissimo. Risorta 7, primo, sinistra. 8774 M

CANARINI veri Harz Seifert, insuperabili, cantori giorno notte, femmine, vendonsi. Foscolo 15, IV. 8767 M

COLLEZIONE francobolli bella con album da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6899 M

CAMERA letto, nuova, elegante, vendesi, prezzo conveniente, possibilmente giornata. Piazza Goldoni N. 10, I. 8821 M

CARRETTO con due ruote vendesi prezzo mite. Manzoni 3, portinaio. 7335 M

CAMERA splendida, nuovissima vendesi cor. 420. Madonnina 34. 8775 M

MOBILI diversi da vendere, esclusi rivenditori. S. Lazzaro 17, IV. 7230 M

MACCHINA Singer nuovissima, corone 75, vendesi. Nuova 11, porta 9. 7289 M

MACCHINA da cucire nuovissima vendesi, rara occasione. Toro 1, primo. 8701 M

MACCHINA Singer ricamo vendesi prezzo convenientissimo. S. Giacomo 8, II. 12501 M

PIANOLA nuovo, perfetto, fabbrica mondiale, vendesi causa partenza, occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 7143 M

POSATE argento massiccie ed altra argenteria da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6901 M

PIANO ottimo stato vendesi causa partenza. Via del Pozzo 12, osteria. 8674 M

PIANINO stupendo, modello concerto, corde incrociate, voce sonora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7348 M

PIANINO buono, noce, usato acquisterebbesi pagando rate. Offerte «Prontamente 100» Piccolo. 7281 M

PIANOFORTE mezza coda buonissimo stato, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7260 M

PIANINO nero finissimo vendesi. Via Benedetto Marcello 4, porta 7. 7241 M

PIANO a coda buonissimo vendesi causa trasloco. Passeggio S. Andrea 28, primo. 7252 M

QUADRI splendidi, étagère, colonna palma zittera, cilindri fonografo vendonsi. Piazza Ospitale 4, porta 13. 7259 M

QUADRI bellissimi di A. Fittke vendonsi. Piazza Poste 4, salone barbiere. 7300 M

SCANSIA per dispensa o magazzino, vasca da bagno e ghiacciaia da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6900 M

STANZA matrimoniale noce intagliata, marmi, specchi vendesi cor. 350. Sanità 8, angolo Porporella. 8538 M

STANZA splendida, pranzo, noce americana compreso divano e poltroncine, vendesi prezzo irrisorio, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12502 M

SALOTTINO nuovo, bellissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7331 M

TAVOLO da camera pranzo, piccolo elegante canapè, vendonsi. Corso 28, fioraio 7351 M

TAVOLA allungabile, canapè con sedie vendonsi. Parini 9, porta 10. 7262 M

VESTITINI usati, fini, in buono stato per bambina quattrenne cercansi prontamente. Offerte «Bambina 7275» al Piccolo. 7275 M

VAPORE pronto per il lavoro di merci e passeggeri vendesi. Meccanico, Farneto 21. Telefono 467, rom. 6. 8751 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA lucrosissima cerca prontamente capitalista corone 15.000 quale socio attivo, con accertato utile del 100 percento. Petronio-Rosa, Caffè Olimpo. 8808 N

BOTTEGHINO erbaggi con abitazione vendesi prezzo mite. Manzoni 3, portinaio. 7334 N

BUFFET-salumeria, due licenze, consumo annuo 650 ettolitri birra, vendesi condizioni favorevoli. Rosa-Petronio, Caffè Olimpo. 8813 N

BETONIERA 14 m.3 in 10 ore a mano o a macchina vendesi. Occasione buonissima. Indirizzo al Piccolo. 6864 N

CAFFE' popolare utile netto 450 cor. mensili vendesi, prezzo conveniente. Petronio-Rosa, Caffè Olimpo. 8814 N

CREDITI solidi cedonsi in giornata. Offerte sub «Buon guadagno» Piccolo. 7263 N

CINEMATOGRAFO in provincia, primario salone, avviatissimo, forte incasso, vendesi motivi salute, prezzo cor. 5500. Indirizzo Piccolo. 7285 N

DECRETO osteria e buffet libero cercasi. Indirizzo Piccolo. 7340 N

DECRETO territorio appaltasi cor. 25 mensili. Rivolgersi sabato 1.o marzo ore 10.30 a Barcola, Riviera 124, ex trattoria Fanny. 7188 N

DEPOSITO carbone centro città, estesissima clientela, vendesi prezzo di favore. Rosa-Petronio, Caffè Olimpo. 8815 N

DECRETO trattoria per territorio acquisterebbesi prontamente, cassa pronta. - Petronio-Rosa, Caffè Olimpo. 8811 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa altri affari. Indirizzo al Piccolo. 7110 N

LATTERIA-Caffè, due licenze, vendesi prontamente corone 500. Petronio-Rosa Caffè Olimpo. 8816 N

LATTERIA vendesi causa disgrazie in famiglia. Rivolgersi via Manzoni 18, deposito vini. 7345 N

MACELLERIA centro città ottima clientela vendesi prontamente motivo partenza prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7240 N

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente 12.000 corone, acconto 4000, rimanente rate. Indirizzo Piccolo. 7227 N

NEGOZIO olio-commestibili, centro, incasso 50 giornaliere, vendesi cor. 1200. Rosa-Petronio, Caffè Olimpo. 8809 N

NEGOZIO chincaglie, articoli affini, posizione centrica, vendesi «en block» corone 3800. Petronio, Rosa, Caffè Olimpo. 8810 N

PRESTITO corone 200 cercasi prontamente verso buon interesse con garanzia. Offerte «Enea 64» Piccolo. 7256 N

TAILLEUR specialista signora reduce Parigi cerca socio 30-40.000 corone impiantare primario atelier unico a Trieste. Offerte «Tailleur» Piccolo. 7229 N

TRATTORIA vendesi, cedesi anche solamente affittanza, piccolo affitto vicino Porto nuovo. Indirizzo Piccolo. 7302 N

TRATTORIA bella, bene avviata «Alla Città di Klagenfurt», Salita al Promontorio N. 5, cedesi a buone condizioni causa malattia. Al caso appalterebbesi. Rivolgersi nella trattoria stessa, Trieste. 8735 N

TRATTORIA Roiano, consumo oltre 500 ettolitri bevande, vendesi corone 7000. - Petronio-Rosa, Caffè Olimpo. 8812 N

3-5000 corone impiegherebbesi in seria azienda commerciale. Offerte «Tacita partecipazione» Piccolo. 8732 N

5000 corone cercansi buone condizioni, massima sicurezza. Offerte «Industria 7344» Piccolo. 7344 N

600 corone cercansi prontamente verso buon interesse. Offerte sub «Solida garanzia 777» Piccolo. 7306 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CAMPAGNA o villino 3-7 stanze, 1-2 cucine. Agosto, per famiglia senza fanciulli, cercasi. Offerte «G. S. 11625» Piccolo. 11625 O

CASETTA città, fermata tram, giardinetto, tre stanze, cucina, soffitta, acqua Aurisina, gas, vendesi cor. 15.000. Indirizzo Piccolo. 7324 O

CASA giardino composta tre appartamenti, comfort moderno, vendesi occasione, saldo prezzo corone 16.000. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7316 O

FONDO Barcola 130 tese venderebbesi sotto prezzo, permuterebbesi contro qualsiasi oggetto. Scrivere «Permuta 8692» Piccolo. 8692 O

FONDO vendesi a Grignano vicino al mare, posizione ottima, 800-600-400 tese. Indirizzo Piccolo. 13302 O

STABILE villa di rendita, con annesso giardino in salubre e signorile posizione città, tutto comfort, vendesi causa trasferimento del proprietario, condizioni vantaggiosissime, prezzo corone 96.000, saldo contanti cor. 26.000; differenza rimane proprietario intavolata condizioni favorevoli. Offerte «Utile comodità» Piccolo. 8718 O

STABILE forte rendita, franco imposte, comfort moderno, vendesi saldo prezzo cor. 22.000, rendono netto 17% garantito. Offerte «Eccezionale combinazione» Piccolo. 8719 O

STABILE nuovo acquistasi, saldo prezzo cor. 12000. Escluso mediatori. Offerte «Posizione indifferente» Piccolo. 8795 O

VILLA bellissima al mare Lovrana vendesi. Per informazioni rivolgersi Nicolò Jovanovich, Riva Pescatori 6. 7079 O

VILLA vendesi a Monfalcone situata in splendida e centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 6875 O

VILLETTA, sei locali, giardino recintato, in bellissima posizione a Isola vendesi sottoprezzo cor. 11.000. Offerte al Piccolo «Proprietario». 8780 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE magnificamente, risparmiando; persuadetevi, visitando deposito mobili. Giovanni Zanchi, Carducci Sorgente 5, prezzi fissi modicissimi. 8254 P

ARTICOLI igienici, qualità sopraffina, mitissimi prezzi, sconto rivenditori., Helvetia, Barriera 19. 8817 P

BINOCCOLO Goerz, binoccoli in madreperla per signora, macchine fotografiche, macchina da scrivere «Ultima», Trionfo Pathè, quadri, pistole automatiche vendonsi tutto a piccole rate mensili. Per ordinazioni rivolgersi Spadaro, Caffè Tommaso. 8449 P

BLUSE, pezzo seta, stoffe vestaglie, vestiti inglesi signora, biancheria confezionata, telerie, vendonsi: pagamenti settimanali mensili. Gatteri 19, I. 6825 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto camomilla speciale. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 6248 P

CAMERA da letto, produzione propria vendesi vera occasione causa mancanza spazio nel lavoratorio. Via Farneto 41. Lavoratorio mobili. 8804 P

CUCINE moderne laccate bianco e singoli pezzi vende falegname Farneto 26. 8702 P

CANTO nella Scuola del m.o Dolzani, nuova edizione è pubblicata Cor. —.40 G. Schmidl e C.o. Piazza Grande e filiale Corso n. 39. 8785 P

DIVANI bellissimi, grandi, piccoli, riposè, divani letto, vendonsi, occasione. Farneto 15, tappezziere. 8818 P

PASTIGLIE pettorali Minerva calmano la tosse più ostinata, irritazione della gola. Farmacia Picciola, Stanich, Piazza S. Francesco. 6245 P

MANIFATTURE, vestiti uomo, donna, biancheria, macchine cucire vendonsi piccole rate settimanali, mensili. Indicare indirizzo «Convenienza 8827» al Piccolo. 8827 P

NEGOZIO manifatture al primo piano, Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. Reale convenienza d'acquisto. 8356 P

STABILIMENTO stiratura. Esattezza, sollecitudine, prezzi modicissimi. Acquedotto 4, porta 17. 7277 P

SONO arrivate le più recenti novità in confezioni da signora e fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8786 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti, Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13266 P

VESTITI «tailleur» eleganti, si eseguiscono prontamente, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 7341 P

VINO bianco, trenta ettolitri, vendesi direttamente dalla cantina istriana, assaggio. Indirizzo Piccolo. 7338 P

VESTITI fatti uomo-ragazzi, ombrelli, manifatture, biancheria. Pagamenti anche rateali. Levi, Via Antonio Caccia 6, I. 8747 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

VILLA splendida, acqua, gas, giardino affittasi per la stagione. Indirizzo al Piccolo. 7218 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

SUB N. 29. Maria C. ritiri lettera, Pen. 7204 R

VIGILIA Natale! Non comprendo vostra inserzione; perchè allontanarmi sempre più? Non mi sono mai accorta di ciò. V. H. 8700 R

MATRIMONIO contrarrebbe dottore ventitreenne, bella presenza, nobile, con signorina povera, purchè bella ed allegra. - Scrivere «Legale» possibilmente con fotografia, che verrà restituita, fermo posta centrale. 8697 R

GIORGIO. Impossibilitata venire destina altro giorno. Saluti L. 7257 R

MATRIMONIO contrarrebbe ventottenne serio, buona posizione con signorina onesta avente dote. Scrivere «Ardente» posta centrale. 8741 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore serio, colto, benestante, sicura posizione, con distinta signora vedova, anche con figli, avente dote ed appartamento. Scrivere dettagliatamente «Albano» posta Piazza Giuseppina. 8776 R

M. P. Ho vivissimo desiderio di parlarLe, attendo momento propizio. Spero continuerà frequentare soliti convegni. 8797 R

SPERANZA. Ricevuto Tua desiderata ringraziandoti. Ardentissimi Tuo V. O. 7330 R

PICCOLA Angioletto. Scusa ero assente. Tengo lettere. Quando verrai prenderle? Tuo. 12497 R

SIGNORINA seria, di buon cuore e bella presenza, desidera matrimonio con signore serio, impiego sicuro e carattere buono. «M. 24» fermo posta Piazza della Borsa. 12495 R

1340. Ricordate domani primo marzo qualunque tempo 4.15-4.30 pomeridiane. 8688 R

NIDIA. Oggi impedito. Passerò martedì, stessa ora. Saluti. 8830 R

BARITONI, tenori, macchiettisti cercansi per assunzioni dischi. Rivolgersi Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 7255 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto distinto, proprietario, stanco vita solitaria con signorina della provincia con dote. Non rispondo anonime. Offerte sub «Serietà 55» fermo posta centrale Trieste verso scontrino. 8716 R

AMERICA! Sinceri auguri di felicità in occasione del fausto giorno, invia l'affezionata amica. 8749 R

REO. Ti dica il presente tutta l'immensità del mio affetto. 8715 R

DILETTANTI drammatica e varietà cercansi da circolo divertimenti già in vigore. Offerte «Dilettante 8693» Piccolo. 8693 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 1. marzo dalle ore 9-12.

Una grande quantità di stivali per signori, signore e bambini.

Dalle 3-6 pom.; Sacchi vuoti, carta impacco, scatole bomboni, cartoncini per dolci, cioccolata, bottiglie liquori.